



Ministero dello Sviluppo economico

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Puglia

Provincia di Taranto

Comune di Taranto

Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

ACCORDO DI PROGRAMMA

PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI TARANTO

PREMESSE

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "*Misure urgenti per la crescita del Paese*". Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia).

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione dei PRRI. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della

Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 è stata istituita l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). In particolare, l’articolo 9 elenca le funzioni dell’ANPAL e il comma 1, lett. o), richiama espressamente *“l’assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”*.

Con decreto legge 7 agosto 2012 n.129 recante *“Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.184 dell’8 agosto 2012) Taranto è stata riconosciuta quale area di crisi industriale complessa ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 27 del decreto-legge 83/2012.

Con DPR del 23 aprile 1998 sono stati definiti i confini dell’area a elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola.

Con il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l’Area di Taranto sottoscritto il 30 dicembre 2015, l’area di intervento è stata individuata in coerenza con quanto disciplinato dal sopra citato DPR 23 aprile 1998.

Con DM del 3 marzo 2016, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del DM 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

La Regione Puglia ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro prevista dal PRRI.

In data 19 dicembre 2017, con procedura scritta, il Gruppo di Coordinamento e Controllo ha approvato la versione definitiva della proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa di Taranto elaborata da Invitalia, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del DL n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle “*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*” ;
- il decreto legge 7 agosto 2012 n.129 recante “*Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto*” (pubblicato sulla GU n.184 dell'8 agosto 2012) che all'art. 2 ha riconosciuto Taranto quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del DL 83/2012;

- il DPR del 23 aprile 1998 che definisce i confini dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la titolarità delle procedure di bonifica dei progetti di bonifica nei siti di interesse nazionale;
- la legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale" che, all'art. 1 comma 4 individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Taranto" come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10/01/2000 che dispone la perimetrazione del SIN di Taranto;
- il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto sottoscritto il 30 dicembre 2015, e in particolare l'articolo 2, che definisce l'area di Taranto in coerenza con quanto disciplinato dal sopra citato DPR 23 aprile 1998;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 9 giugno 2015 che disciplina le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di agevolazione, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 26 settembre 2016 che integra le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi di cui alla legge n. 181/1989 per la riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali e che all'articolo 1, comma 4, riserva € 30 milioni all'area di crisi industriale complessa di Taranto;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017 che approva la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, come disciplinate dal decreto ministeriale 9 giugno 2015;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 1° febbraio 2018, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, con il quale è stato differito al 31 dicembre 2018 il termine di scadenza del 31 dicembre 2017 previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d) del DM 31 gennaio 2017 per la sottoscrizione degli Accordi di Programma a valere sulle risorse PON Impresa e Competitività 2014-2020 FESR, pari a € 45.000.000,00 e destinate per € 30.000.000, 00 a Taranto e per € 15.000.000, 00 a Gela;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 2201 del 21/12/2017 che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- il decreto presidenziale della Provincia di Taranto n. 111 del 29/12/2017 che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della Giunta Comunale di Taranto n. 25 del 28/12/2017 che approva lo schema del presente Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI – Allegato 1) finalizzato alla promozione di iniziative imprenditoriali per il rafforzamento del tessuto produttivo esistente, la realizzazione di nuovi investimenti di diversificazione produttiva e di valorizzazione del patrimonio immobiliare non utilizzato di proprietà del Consorzio ASI Area Sviluppo Industriale Taranto e dell' Autorità del Sistema portuale del Mar Ionio, il

potenziamento della logistica connessa alle attività portuali, il reimpiego dei lavoratori appartenente ad uno specifico bacino di riferimento.

1. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del DM 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Taranto.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Taranto, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo economico che coordina le attività ivi previste, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
 - b) l'ANPAL che supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
 - c) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza;
 - d) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza;
 - e) la Regione Puglia che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza già operativi sul territorio regionale finalizzati all'ampliamento delle imprese già esistenti, alla creazione e all'insediamento di nuove imprese, al finanziamento di piani formativi e di riqualificazione del personale;

- f) la Provincia di Taranto che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
 - g) il Comune di Taranto che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
 - h) l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di competenza operativa.
2. Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, coordina l'attuazione del PRRI, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Accordo di Programma per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (Allegato 1) elaborato da Invitalia, che forma parte integrante del presente Atto. In particolare, il PRRI prevede i seguenti ambiti di intervento:
- a) **promozione di iniziative imprenditoriali** in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, promozione di progetti innovativi per l'integrazione di filiere produttive, sostegno a progetti di investimento per innovazioni di processo e/o di prodotto;
 - b) **promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva**, con particolare riferimento ai percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, mirati al reimpiego di lavoratori appartenenti ad uno specifico bacino, attraverso la cooperazione di tutti i soggetti competenti e l'integrazione delle risorse disponibili.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo economico

1. L'intervento del Ministero dello Sviluppo economico è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività industriali esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni

produttive. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo economico provvede all'utilizzo degli strumenti agevolativi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 5 **Programma degli interventi di competenza della Regione Puglia**

1. La Regione è impegnata a concorrere alla più celere ed efficace realizzazione dei programmi di investimento, alla promozione di azioni di politica attiva del lavoro finalizzate al ricollocamento del personale, a tutto ciò provvedendo tramite gli interventi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*", allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 6 **Attuazione degli interventi e impegni finanziari del Ministero dello Sviluppo economico**

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 4, il Ministero dello Sviluppo economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario di 30 milioni di Euro, a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR Asse III-Competitività PMI, per l'agevolazione di investimenti produttivi di dimensioni non inferiori a 2 mln€.

Articolo 7 **Impegni dell'ANPAL**

1. Ai fini della definizione e dell'attuazione del piano di politica attiva, mirato alla ricollocazione dei lavoratori interessati, l'Anpal, anche attraverso il proprio ente in house Anpal servizi s.p.a., in stretto raccordo con la Regione Puglia, fornisce assistenza:

- nell'integrazione e nel perfezionamento delle analisi degli impatti occupazionali della crisi e delle caratteristiche socio-professionali del bacino di lavoratori interessati;
- nella definizione, in coerenza con gli orientamenti di politica industriale assunti nella proposta di PRRI, del Piano di politiche attive da realizzare, identificando:
 - gli strumenti di politica attiva più adeguati a supportare il reinserimento occupazionale dei lavoratori;
 - le risorse utili a sostenere l'attuazione degli interventi;
- nella rilevazione del fabbisogno occupazionale e di competenze dell'area di crisi complessa, in funzione degli indirizzi strategici identificati dal PRRI, dei driver di sviluppo settoriale identificati dalla Regione Puglia e degli investimenti che saranno realizzati;
- nell'attuazione dei servizi e delle misure di politica attiva identificate dal Piano.

Articolo 8

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Il Ministero dello Sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine, con DM 3 marzo 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello Sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello Sviluppo economico, all'ANPAL, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Regione Puglia, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.

3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo alla fine di ogni anno provvede, sulla base dei fabbisogni di investimento oggetto di domanda di agevolazione, ovvero della tipologia di beneficio riconoscibile, a richiedere l'allocazione di eventuali nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal presente Accordo.
4. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 9, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di Coordinamento e Controllo propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

Articolo 9 **Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma**

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a trentasei mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI TARANTO

COMUNE DI TARANTO

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO

Per presa visione

INVITALIA S.P.A.

Il presente atto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale Area di crisi industriale complessa di Taranto

Roma, febbraio 2018

Incentivi e Innovazione



INDICE

- ▶ **Contesto Normativo**
- ▶ **Perimetrazione area di crisi**
- ▶ **Demografia**
- ▶ **Sistema imprenditoriale**
- ▶ **Import Export**
- ▶ **Mercato del Lavoro**
 - Overview
 - Occupazione
 - Disoccupazione
 - CIG
 - Politiche attive
- ▶ **Distretti Industriali**
- ▶ **Distretti Produttivi**
- ▶ **S.I.N. (Sito Interesse Nazionale)**
- ▶ **Indirizzi Programmatici Regione Puglia**

- ▶ **Progettualità attori territorio**
 - Provincia
 - CCIAA Taranto
 - Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio
- ▶ **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)**
 - **Gli indirizzi strategici del Gruppo di Coordinamento e Controllo**
 - **Definizione settori prioritari**
 - Potenzialità Progettuale del territorio – Call
 - Regione Puglia
 - Conclusioni
 - **Bacino dei Lavoratori da ricollocare**
 - **Azione I: Offerta Localizzativa**
 - Aree produttive disponibili
 - Incentivi per investimenti
 - Semplificazione delle procedure
 - Sistema della conoscenza
 - Formazione e Lavoro
 - **Azione II: Promozione e Comunicazione**
 - **Azione III: Monitoraggio**
- ▶ **Soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma**
- ▶ **Cronoprogramma**

▶ **Allegati**

1. Aree produttive disponibili
2. Sistema Regionale della Ricerca e Innovazione
3. Strumentazione Agevolativa
4. Incentivi all'occupazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Decreto Legge 7 agosto 2012 n.129 - *Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto* che all'art. 2 ha riconosciuto Taranto quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del DL 83/2012.

23 dicembre 2015 - Sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto, in coerenza con quanto disciplinato dal DPR 23 aprile 1998 (indicazione area ad elevato rischio ambientale di Taranto: Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola) avente lo scopo di eseguire interventi infrastrutturali prioritari per l'area.

3 marzo 2016 - Viene nominato il Gruppo di Coordinamento e Controllo* (GdCC) ai sensi dell'art. 1 comma 6 del DM 31/01/2013. Il GdCC ha tra le sue funzioni quella di fornire ad Invitalia gli indirizzi strategici per l'elaborazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'area di crisi.

*Il gruppo di Coordinamento e controllo è composto da rappresentanti del MiSE (DGPIC, DGIAl), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia, Comune di Taranto, Provincia di Taranto e Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio.

Perimetrazione Area di Crisi

L'**area di crisi comprende** i territori dei **Comuni** di:



- ✓ **Crispiano**
- ✓ **Massafra**
- ✓ **Montemesola**
- ✓ **Statte**
- ✓ **Taranto**

Superficie complessiva: 573,91 km²
 ► **23%** del territorio della Provincia di Taranto
 ► **3%** del territorio della Regione Puglia

Territorio	Superficie totale Km ²
Comune di Crispiano	112,30
Comune di Massafra	128,00
Comune di Montemesola	16,43
Comune di Statte	67,32
Comune di Taranto	249,86
Totale Comuni	573,91
Prov. Taranto	2.467,35
Regione Puglia	19.540,90

Fonte: ISTAT "La superficie dei comuni, delle province e delle Regioni italiane 2011".

Demografia (1/2)

La popolazione complessiva residente nei Comuni nell'area di crisi è pari a **264.094 persone** (45% della Provincia di Taranto) con una densità abitativa media di 460 abitanti/km². La città di Taranto presenta il valore più elevato rispetto alla densità abitativa (798 abitanti/km²), superiore al dato provinciale e regionale.

Comuni Area di Crisi	Pop. residente al 1/1/2017	Densità abitativa (abitanti per Km ²)	% su tot. Pop. Provincia
Crispiano	13.770	122,62	2,36%
Massafra	32.989	257,73	5,65%
Montemesola	3.887	236,58	0,67%
Statte	13.887	206,28	2,38%
Taranto	199.561	798,69	34,20%
Totale Comuni	264.094	460,17	45,26%
Prov. Taranto	583.479	236,48	
Regione Puglia	4.063.888	207,97	

Fonte: ISTAT Popolazione residente al 1 gennaio 2017.

Incidenza per classi di età al 1/1/2017					
Valori %					
Classi di età / Territori	0-14	15-29	30-49	50-69	70 e più
Crispiano	14,8	15,2	29	26	15
Massafra	14,5	17,6	29,3	25,7	12,9
Montemesola	12,5	15,9	25,5	29,5	16,6
Statte	15,2	16,1	28	25,4	15,3
Taranto	13,3	15,9	26,3	27,9	16,6
Prov. Taranto	13,6	16,4	27,5	27	15,5
Regione Puglia	13,6	16,8	27,7	26,7	15,2
Italia	13,5	15,2	28	27	16,3

Fonte: ISTAT Popolazione residente al 1 gennaio 2017.

Riguardo la struttura per età della popolazione dei Comuni dell'area di crisi, si evidenzia una sostanziale uniformità con il dato regionale; per la classe **15-29 anni** il valore risulta superiore al riferimento nazionale.

Indice di dipendenza Strutturale Indice di vecchiaia Età media Anno 2017			
Territori	Valori %		Valori assoluti
	Indice di dipendenza strutturale*	Indice di vecchiaia**	Età media***
Crispiano	56,2	143,8	43,3
Massafra	49,5	129,7	42,0
Montemesola	55,4	186,7	45,2
Statte	59,3	144,7	43,0
Taranto	57,2	173,5	44,6
Prov. Taranto	54,9	161,0	43,8
Regione Puglia	53,6	157,3	43,6
Italia	55,8	165,3	44,4

Dall'analisi degli **indici demografici**:

- il *Comune di Statte* si caratterizza per un indice di dipendenza strutturale elevato, superiore anche al dato regionale e nazionale (la popolazione non attiva risulta maggiore di quella attiva);
- il *Comune di Montemesola* ha un grado di invecchiamento della popolazione elevato;
- il *Comune di Taranto* ha valori superiori (per tutti gli indici) al dato provinciale.

Fonte: ISTAT Popolazione residente al 1 gennaio 2017.

* *Indice di dipendenza strutturale*: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

** *Indice di vecchiaia*: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

*** *Età media*: rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero degli abitanti.

A Dicembre 2015 il numero delle **imprese iscritte** nel Registro delle Imprese di Taranto è pari a **48.052** (oltre il 12% del valore regionale). Le **imprese attive** della Provincia sono **41.171** (dato in crescita rispetto all'anno precedente +0,3%). Il valore positivo nella variazione del numero delle imprese attive nel 2015, segue ad una serie di valori negativi registrati nel periodo precedente (anni 2013-2014). Per contro, a livello nazionale si conferma la dinamica tendenzialmente negativa registrata nel periodo precedente (-0,1%).

Registro delle Imprese di Taranto - imprese Iscritte Anno 2015	N°
Imprese attive	41.171
Imprese inattive*	6.881
Totale Imprese iscritte	48.052

Focus: 1/1/2015 – 31/12/2015	
Principali indicatori Nati – Mortalità	
Iscritte	2.980
Cessazioni	2.463
Saldo	517
<i>Tasso di crescita 2015</i>	1,08
<i>Tasso di Natalità 2015</i>	7,24
<i>Tasso di Mortalità 2015</i>	5,98

IMPRESE REGISTRATE - IMPRESE ATTIVE anno 2015				
Province - Regione - Italia				
Valori assoluti - Variazione % 2015/2014				
Territori	Valori assoluti		Variazioni % 2015/2014	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Foggia	71.633	63.948	0,8	0,8
Bari	151.550	129.999	0,4	0,1
Brindisi	36.107	31.227	0,2	-0,1
Lecce	72.176	62.868	0,8	0,4
Taranto	48.052	41.171	0,9	0,3
<i>Puglia</i>	<i>379.518</i>	<i>329.213</i>	<i>0,6</i>	<i>0,3</i>
<i>Italia</i>	<i>6.057.647</i>	<i>5.144.383</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,1</i>

Fonte: elaborazioni su dati *Infocamere - Movimprese* anni 2015/2014. I dati relativi alla distribuzione delle imprese della Provincia Barletta- Andria-Trani sono ricompresi nelle Province di Bari o Foggia secondo un criterio di vicinanza territoriale.

* Si considerano le imprese iscritte che non esercitano l'attività, in scioglimento o liquidazione, con procedure concorsuali e le sospese.

Nel **II° trimestre 2016** il **saldo** tra iscrizioni (n° 795) e cessazioni (n° 499) delle imprese iscritte presso il Registro delle Imprese di Taranto, seppur positivo (+ n° 296), risulta comunque inferiore rispetto a quello registrato nel **II° trimestre** dell'anno precedente (+ n° 353).

Il **tasso di crescita** si attesta infatti a +0,62%, in diminuzione rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2015 (+0,74%).

Registro delle Imprese di Taranto - imprese iscritte al II trimestre 2015	N°
Imprese attive	41.008
Imprese inattive*	6.760
Totale Imprese iscritte	47.768

Registro delle Imprese di Taranto - imprese iscritte al II trimestre 2016	N°
Imprese attive	41.262
Imprese inattive*	6.980
Totale Imprese iscritte	48.242

Focus Imprese Taranto relativo al II trimestre 2015	
Iscritte	802
Cessazioni	449
Saldo	353
Tasso di crescita II trim. 2015	0,74
Tasso di Natalità II trim. 2015	1,96
Tasso di Mortalità II trim. 2015	1,09

Focus Imprese Taranto relativo al II trimestre 2016	
Iscritte	795
Cessazioni	499
Saldo	296
Tasso di crescita II trim. 2016	0,62
Tasso di Natalità II trim. 2016	1,93
Tasso di Mortalità II trim. 2016	1,21

Fonte: elaborazioni su dati *Infocamere - Movimprese* II trimestre 2015 e II trimestre 2016.

*Si considerano le imprese iscritte che non esercitano l'attività, in scioglimento o liquidazione, con procedure concorsuali e le sospese.

IMPRESE ATTIVE Province - Regione - Italia per SETTORE di attività Anno 2015 - Composizione %							
Settori	Territori						
	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38,8	20,1	23,6	14,2	25,9	23,8	14,5
Industria in senso stretto	6	9,8	7,5	9,8	7,4	8,6	10,2
Costruzioni	10,1	11,8	12,7	15	10,8	12,1	14,8
Commercio	25,8	31,7	31,2	34,2	30,6	30,9	27,5
Altri servizi	19,3	26,5	25	26,8	25,2	24,6	32,9
Non classificate	-	0,1	-	-	0,1	-	0,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni su dati *Infocamere - Movimprese* anno 2015.

N.B. I dati relativi alla distribuzione delle imprese della Provincia Barletta- Andria-Trani sono ricompresi nelle Province di Bari o Foggia secondo un criterio di vicinanza territoriale.

Per quanto concerne i **settori di attività**, la distribuzione delle **imprese tarantine** mostra, in linea con il dato regionale, una maggiore rilevanza del **terziario** (commercio e altri servizi) con un'**incidenza complessiva pari al 55,8%**. Il settore **secondario** (industria in senso stretto* e costruzioni) **incide complessivamente per il 18,2%**, dato inferiore al valore regionale. Infine, il comparto primario si attesta al 25,9%.

*Industria in senso stretto (ATECO 2007) comprende le sezioni di attività economica 'B' (estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata), 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

IMPRESE ATTIVE Province - Regione - Italia per SETTORE di attività Variazione% 2015/2014							
Settori	Territori						
	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,6	-0,5	-0,6	-0,9	-1	0,4	-1
Industria in senso stretto	-1,9	-1,8	-1,1	-1,6	-0,4	-1,1	-1
Costruzioni	-1,9	-2,4	-2,4	-1,6	-1	-1,6	-1,7
Commercio	0,2	-1,1	-	1,1	0,1	-	-
Altri servizi	2,3	4,1	1,7	2,3	2,8	2,1	1,4
Non classificate	-48	33,3	150,0	19	23,1	2,9	-24,2
Totale	0,8	0,1	-0,1	0,4	0,3	0,3	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati *Infocamere - Movimprese* anni 2015/2014. I dati relativi alla distribuzione delle imprese della Provincia Barletta- Andria-Trani sono ricompresi nelle Province di Bari e Foggia secondo un criterio di vicinanza territoriale.

I tassi di variazione delle imprese tarantine evidenziano un valore negativo per il settore delle *costruzioni* (-1%), dell'*agricoltura silvicoltura e pesca* (-1%), *industria in senso stretto* (- 0,4%).

Valore positivo si registra nella categoria "*altri servizi*" con un aumento del 2,8% (il doppio del dato nazionale).

IMPRESE ATTIVE Province - Regione - Italia per gruppi di natura giuridica Composizione% 2015							
Forma giuridica	Territori						
	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia	Italia
Società di Capitale	12	17,2	14,3	14,3	17,3	15,4	20,3
Società di persone	7,4	10,4	7,9	8,8	7,9	8,9	16,2
Ditte individuali	76,7	69,8	74,5	73,9	71,8	72,7	61
Altre forme	3,9	2,6	3,3	3	3	3	2,5

Fonte: elaborazioni su dati *Infocamere - Movimprese* anno 2015.

N.B. I dati relativi alla distribuzione delle imprese della Provincia Barletta- Andria-Trani sono ricompresi nelle Province di Bari o Foggia secondo un criterio di vicinanza territoriale.

Riguardo la distribuzione delle imprese attive per **forma giuridica** nelle province pugliesi, è evidente la netta predominanza delle **ditte individuali** (dato superiore al valore nazionale); la provincia di Taranto si caratterizza per la maggior presenza di società di capitali (17,3%).

Sistema imprenditoriale (6/6)

Comuni area di crisi-Provincia di Taranto - Regione Puglia- Italia Anno 2013					
NUMERO DI UNITÀ LOCALI delle imprese attive per CLASSE DI ADDETTI					
Territorio	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
Comune di Crispiano	684	16	-	-	700
Comune di Massafra	1.778	83	6	-	1.867
Comune di Montemesola	145	5	1	-	151
Comune di Statte	400	13	1	-	414
Comune di Taranto	10.799	460	76	13	11.348
Totale Comuni	13.806	577	84	13	14.480
Prov. Taranto	31.318	1.098	125	17	32.558
Regione Puglia	261.595	9.140	902	99	271.736
Italia	4.553.852	210.107	27.077	3.039	4.794.075

Fonte: Istat - Unità locali e addetti delle unità locali - Dati sino al livello comunale e per Sistema locale del lavoro 2011 - Registro statistico delle unità locali (ASIA - UL).

La struttura del **tessuto produttivo** dei Comuni dell'area di crisi è caratterizzato dalla presenza di imprese appartenenti alla *classe 0-9 addetti*. Il **Comune di Taranto** è l'unico ad avere imprese (13) della *classe 250 e più* (il 76,5% del totale della Provincia ed il 13,1% della Regione).

Comuni area di crisi-Provincia di Taranto - Regione Puglia- Italia Anno 2013					
NUMERO DI ADDETTI delle unità locali delle imprese attive (Valori medi annui)					
Territorio	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
Comune di Crispiano	1.320	259	-	-	1.578
Comune di Massafra	3.380	1.541	764	-	5.686
Comune di Montemesola	269	79	79	-	427
Comune di Statte	726	250	91	-	1.066
Comune di Taranto	19.861	8.138	7.946	17.177	53.123
Totale Comuni	25.555	10.267	8.880	17.177	61.880
Prov. Taranto	56.751	19.549	12.593	19.421	108.315
Regione Puglia	474.657	160.770	85.313	59.566	780.307
Italia	8.388.461	3.816.216	2.583.272	1.638.841	16.426.791

Fonte: Istat - Unità locali e addetti delle unità locali - Dati sino al livello comunale e per Sistema locale del lavoro 2011 - Registro statistico delle unità locali (ASIA - UL).

Anche gli **addetti** si concentrano nella *classe 0-9*, con una evidente eccezione rappresentata dalle 13 imprese (*classe 250 e più*) del **Comune di Taranto** le quali, con un valore di 17.177*, rappresentano il 27,7% del totale degli addetti delle unità locali dei Comuni dell'area di crisi.

*Il 65% degli addetti della *classe 250 e più*, sono ricompresi nella divisione metallurgia (Classificazione ATECO 2007).

Commercio estero Province - Regione - Italia (Anno 2014; val. ass.€ - variazione in %)				
Territorio	2014		Variazione % 2014/2013	
	Import	Export	Import	Export
Foggia	570.774.766	753.743.028	0,2	-5,2
Bari	3.945.210.324	3.940.200.483	8,5	-4,8
Taranto	2.201.796.330	1.596.582.633	-4,8	24,7
Brindisi	1.290.712.885	906.847.170	-4,7	3,6
Lecce	262.619.224	436.504.699	6,2	6,2
Barletta-Andria-Trani	458.876.667	472.667.390	13	4,4
Puglia	8.729.990.196	8.106.545.403	2,4	1,9
Italia	355.114.517.699	397.996.387.445	-1,6	2

Fonte: CCIAA Taranto Rapporto Taranto 2015.

La provincia di Taranto si colloca in seconda posizione tra le realtà pugliesi in termini di volume di import - export. Nel 2014, il valore delle merci esportate si attesta a circa 1,6 miliardi di euro, facendo registrare rispetto all'anno precedente un incremento del +24,7% (dato al di sopra delle variazioni intercorse a livello regionale +1,9% e nazionale +2%). Tuttavia, la bilancia dei pagamenti rimane in perdita per circa 600 milioni di euro.

Prime 10 merci esportate dalla provincia di Taranto e quota sul totale esportato (2014 %)	
Merce 1	Prodotti della siderurgia
Merce 2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
Merce 3	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
Merce 4	Motori, generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per la distribuzione e il controllo della elettricità
Merce 5	Petrolio greggio
Merce 6	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
Merce 7	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)
Merce 8	Prodotti di colture permanenti
Merce 9	Bevande
Merce 10	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie
Quota % prime 10	91,7%

Fonte: rapporto Taranto 2015/camcom-taranto.

La composizione delle esportazioni tarantine risulta poco diversificata: le prime dieci merci esportate incidono per il 91,7% sul volume totale di export.

La metà dell'export (47,5%) riguarda metalli o prodotti in metallo (valore complessivo 758,9 milioni) ; tra le altre voci assumono un certo peso coke e prodotti petroliferi raffinati (11,9%), mezzi di trasporto (10,2%), apparecchi elettrici (9,4%) e estrazione di minerali (7,9%). Piuttosto contenuto risulta invece il peso del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (2,8%).

Il commercio estero tarantino rimane ancora ampiamente ancorato alle materie prime e ai prodotti tradizionali, mentre l'incidenza dei prodotti ad alto contenuto tecnologico permane limitata.

Export di prodotti siderurgici per provincia					
Provincia	2015 (milioni€)	2014 (milioni€)	2008 (milioni€)	2015/2014 var %	2015/2008 var %
Brescia	1.382,7	1.583,8	1.979,3	-12,7	-30,1
Milano	1.226,7	1.277,4	1.462,6	-4	-16,1
Udine	1.043	1.139,3	1.513,9	-8,5	-31,1
Vicenza	902,1	913,5	1.202,6	-1,2	-25
Cremona	862,3	990,3	801,4	-12,9	7,6
Bergamo	816,3	1.111,1	1.346,7	-26,5	-39,4
Mantova	786,2	738,2	555,9	6,5	41,4
Reggio Emilia	645,7	640,4	409,9	0,8	57,5
Terni	571,6	547,8	826,7	4,3	-30,9
Lecco	543,8	575,8	654,2	-5,6	-16,9
Ravenna	507,2	560,1	463,6	-9,4	9,4
Taranto	454,1	729,5	1.496,8	-37,8	-69,7
Altri Poli	5.217,3	5.297,6	7.193,2	-1,5	-27,5
Totale Italia	14.959	16.104,8	19.906,8	-7,1	-24,9

Fonte: dati ISTAT – elaborazioni dati siderweb.com

Nel 2015 le esportazioni di prodotti siderurgici dei primi **20 poli italiani sono diminuite del 7,1%**.

La diminuzione più significativa si è registrata proprio nel polo di Taranto **(-37,8%)**. Nel 2015 rispetto al 2008, le esportazioni di prodotti siderurgici della provincia di Taranto (ILVA) sono diminuite del **69,7%**.

Rispetto al periodo pre-crisi, Taranto ha perso ben otto posizioni a causa della contrazione del fatturato del 70%.

Tassi rilevati nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia (anno 2015)				
Territori	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di inattività
Foggia	39,3	20,1	49,38	50,62
Bari	46,2	19,1	57,27	42,73
Brindisi	45,7	16,5	54,91	45,09
Lecce	43	22	55,28	44,72
Taranto	42,1	18,8	51,89	48,11
BAT	40,1	20,7	50,59	49,41
Puglia	43,3	19,7	54,01	45,99
Italia	56,3	11,9	64,04	35,96

Fonte: dati ISTAT - Lavoro e retribuzioni (Occupati livello provinciale).

In provincia di Taranto:

- ▶ le persone **occupate** rappresentano il **42,1%** del totale della popolazione.
- ▶ il **18,8%** della forza lavoro della Provincia di Taranto risulta **disoccupata**.
- ▶ la **popolazione attiva** (≥15 anni) è circa il **52%** della forza lavoro.

Un'analisi comparata della struttura del mercato del lavoro della Provincia con quella nazionale, indica un forte divario nel livello di occupazione della popolazione residente. Inoltre, il peso raggiunto dalla componente inattiva del mercato del lavoro tarantino, evidenzia la problematica della *esclusione volontaria dal circuito lavorativo*, come prodotto delle difficoltà strutturali per l'accesso al mercato stesso con conseguente ipotizzabile ricorso a forme di lavoro sommerso.

Occupati totali nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia 2015 - var% 2015/2014

Territori	Occupati (migliaia)	Variazione %
Foggia	164,7	5
Bari	391,7	2,5
Brindisi	120,9	3,4
Lecce	224,6	3,1
Taranto	161,8	1,7
BAT*	107,5	-3
Puglia	1.171,3	2,4
Italia	22.464,8	0,8



Fonte: dati ISTAT - Lavoro e retribuzioni (Occupati livello provinciale).

Rispetto al 2014 i dati segnano un andamento lievemente positivo. Il numero di occupati in provincia di Taranto è aumentato di 1,7 punti percentuali, un dato che segna una discontinuità con la fase recessiva che ha caratterizzato il 2013. Dopo Barletta Andria Trani (BAT), la provincia di Taranto registra la peggior performance.

*Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Mercato del lavoro - Occupazione (3/6)

Dalla composizione settoriale degli occupati, si evince per la **provincia di Taranto**, il minor livello di terziarizzazione dell'economia locale (**15,9%**). Nello specifico, l'analisi dei trend occupazionali dei singoli settori mostra alcune peculiarità :

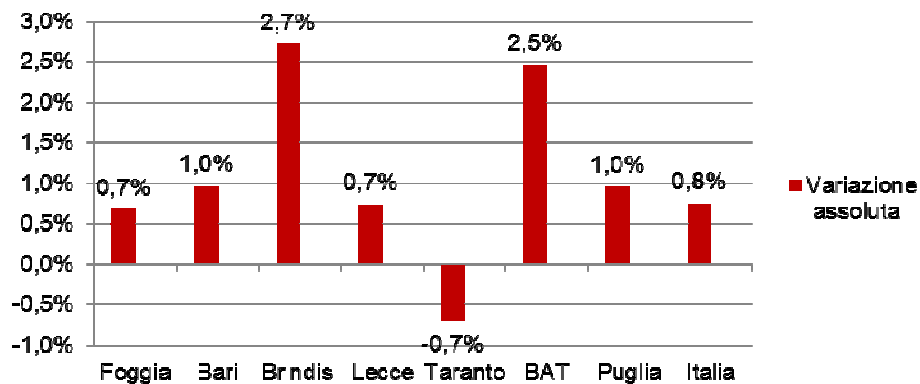
- ✓ **il settore agricolo** incide per l'11,3%;
- ✓ **l'industria in senso stretto** assorbe il 19,5% dell'occupazione totale;
- ✓ **le costruzioni** evidenziano un incremento degli occupati del 8,9%;
- ✓ **il settore dei servizi in generale, e il commercio** mostrano segnali di ripresa.

Rispetto all'anno 2014 si evidenzia la forte contrazione del settore dell'industria in senso stretto con un -17,7%, più del doppio del dato a livello regionale.

Composizione settoriale degli Occupati totali nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2014-2015; in migliaia ed in %)

Territori	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Commercio e turismo	Altri servizi	Totale
Valori assoluti 2015						
Foggia	16,2	17,6	10,2	40,7	80,0	164,7
Bari	16,8	55,2	27,1	84,8	207,9	391,7
Brindisi	12,6	17,8	7,5	33,7	49,2	120,9
Lecce	11,5	28,7	20,3	57,1	107,1	224,6
Taranto	18,3	31,5	7,4	25,8	78,8	161,8
BAT	14,1	16,9	7,3	24,3	44,8	107,5
Puglia	89,4	167,7	79,9	266,4	567,8	1.171,3
Italia	842,8	4.507,3	1.468,3	4.528,2	11.118,1	22.464,8
Composizione %						
Foggia	9,8	10,7	6,2	24,7	48,6	100
Bari	4,3	14,1	6,9	21,7	53,1	100
Brindisi	10,4	14,7	6,2	27,9	40,7	100
Lecce	5,1	12,8	9	25,4	47,7	100
Taranto	11,3	19,5	4,6	15,9	48,7	100
BAT	13,1	15,7	6,8	22,6	41,7	100
Puglia	7,6	14,3	6,8	22,7	48,5	100
Italia	3,8	20,1	6,5	20,2	49,5	100
Variazione 2015/2014 in %						
Foggia	-6,4	-8,7	-0,7	16,4	6,5	5
Bari	13,5	-3,2	6,6	7,3	1	2,6
Brindisi	0,1	-2	0,8	21,6	-3,4	3,4
Lecce	17,9	-8	38,2	13,2	-4,3	3,1
Taranto	-1,8	-17,7	8,9	4,7	11,4	1,7
BAT	3,5	-12,6	1,4	3,1	-4,6	-3
Puglia	3,2	-8,5	11,1	10,8	1,1	2,4
Italia	3,8	0,0	-1,1	0,7	1,3	0,8

Tasso di occupazione (variazione assoluta 2013 2014 2015)



Tasso di occupazione (15-64 anni) nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia (anno 2015)

Territori	Tasso di occupazione
Foggia	39,3
Bari	46,2
Brindisi	45,7
Lecce	43
Taranto	42,1
BAT	40,1
Puglia	43,3
Italia	56,3

Fonte: dati ISTAT - Lavoro e retribuzioni (Tasso di occupazione livello provinciale).

Analizzando le variazioni assolute del Tasso di occupazione, intervenute nel periodo di riferimento (anni 2013 - 2015), si nota che a livello regionale e nazionale l'occupazione risulta in una fase di stagnazione o di bassa crescita. Va evidenziato, altresì, che la provincia di Taranto è l'unica ad aver fatto registrare una variazione assoluta negativa.

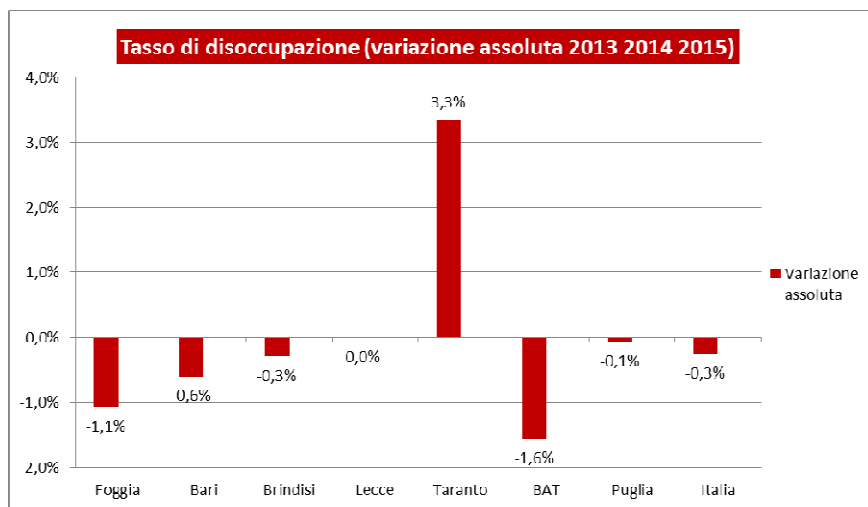
Mercato del lavoro - Disoccupazione (5/6)

Persone in cerca di occupazione nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia 2015 - var% 2014 2015		
Territori	N° migliaia	Variazione in %
Foggia	41,5	-10,5
Bari	92,2	-6
Brindisi	23,9	-9
Lecce	63,5	-16,3
Taranto	37,6	4,2
BAT	28	-6,1
Puglia	286,7	-8,3
Italia	3.033,3	-6,3

Fonte: dati ISTAT - Lavoro e retribuzioni (Disoccupati livello provinciale).

Il numero di **persone in cerca di occupazione** è diminuito nel 2015 in Puglia di 25.900 unità (-8,3%), giungendo nel 2015 a circa 286.700. Nel periodo considerato, si osserva per tutte le altre province un trend in diminuzione, al netto di quella tarantina.

Mercato del lavoro - Disoccupazione (6/6)



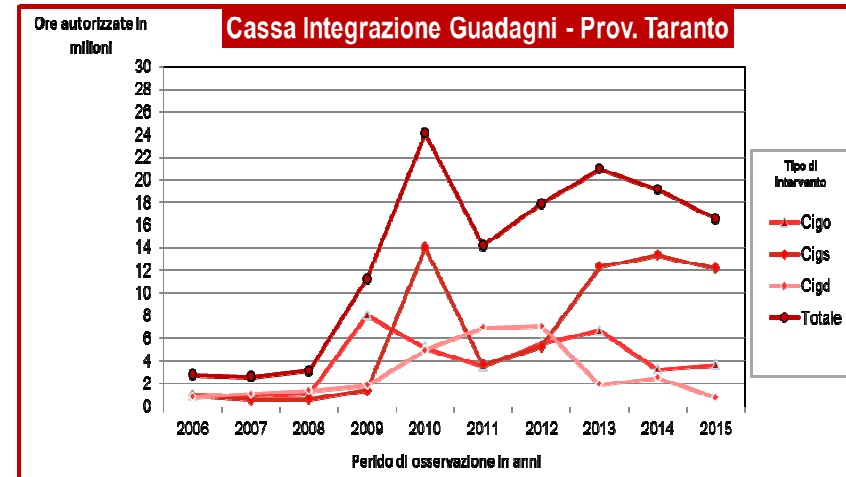
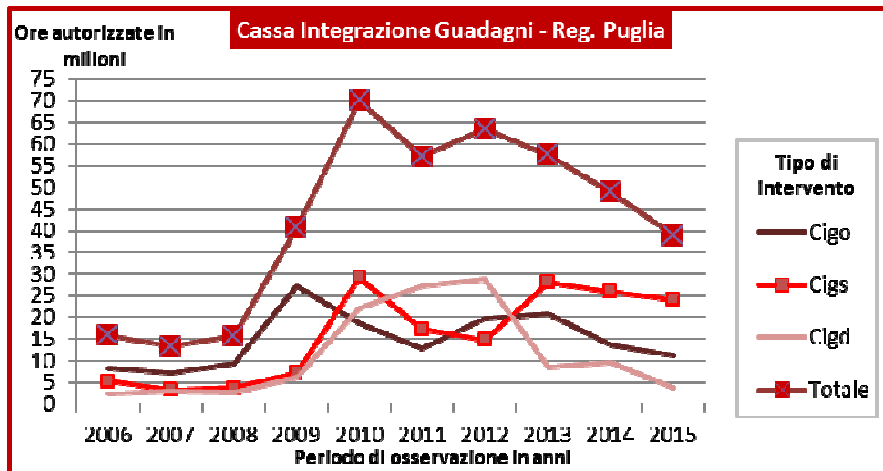
Fonte: dati ISTAT - Lavoro e retribuzioni (Tasso di disoccupazione livello provinciale).

Tasso di disoccupazione (15 anni e più) nelle Province pugliesi, in Puglia ed in Italia (2013-2014-2015; in %)

	2015
Foggia	20,1
Bari	19,1
Brindisi	16,5
Lecce	22
Taranto	18,8
BAT	20,7
Puglia	19,7
Italia	11,9

Il Tasso di disoccupazione della provincia tarantina pur non essendo elevato presenta una variazione in aumento del +3,3% rispetto al triennio considerato.

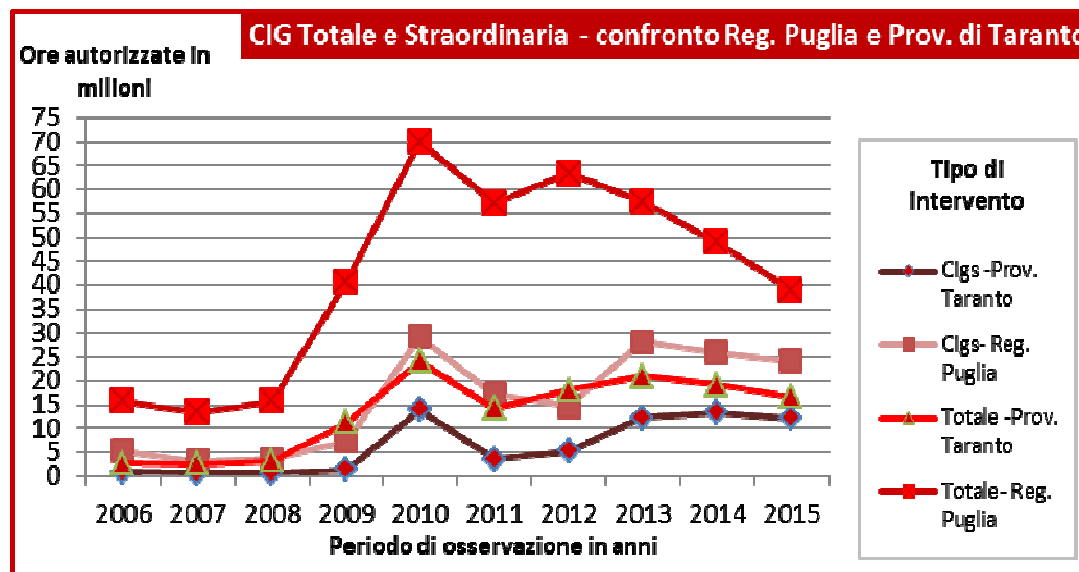
Mercato del Lavoro - CIG (1/2)



Fonte: Inps – banche dati statistiche cig 2015.

A partire dal 2008 la Provincia di Taranto (in linea con il dato regionale) mostra un significativo ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (si passa da circa 3 milioni di ore autorizzate a oltre 24 milioni nel 2010).

Tra il 2013 e il 2015, il volume di utilizzo complessivo delle imprese tarantine è diminuito in valore assoluto, ma ampiamente al di sopra del livello ante crisi (nel 2015 sono circa 16,5 milioni le ore autorizzate totali, di cui 12,1 milioni Cigs).



Fonte: Inps – banche dati statistiche cig 2015.

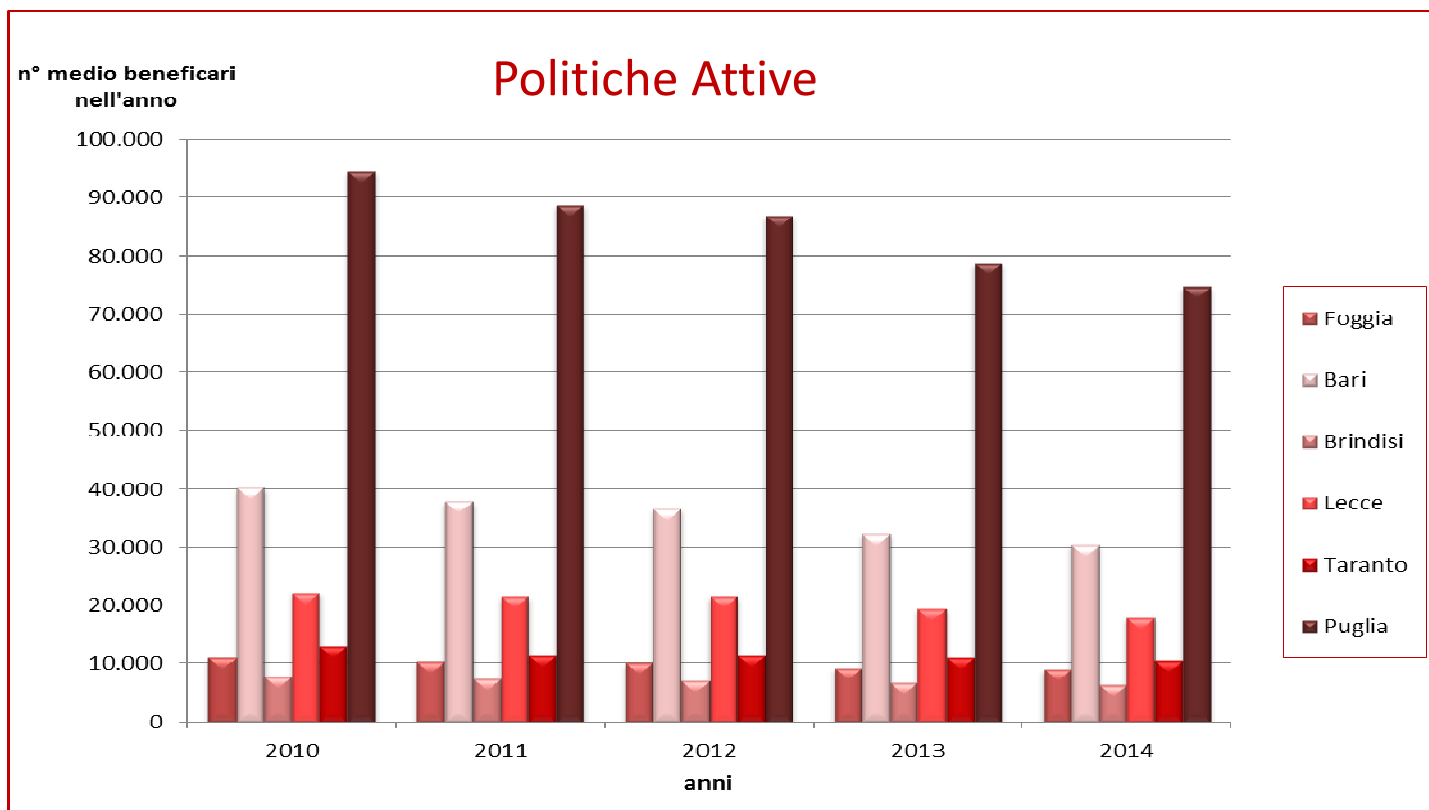
Nel 2015 la provincia di Taranto si caratterizza per il maggior numero di ore autorizzate per quanto riguarda la CIG Straordinaria (12,1 milioni su 24, il 50,62% del totale regionale), di queste, circa il 71% (8 milioni di ore) sono state richieste dal solo settore metallurgia.

Mercato del Lavoro - Politiche attive (1/2)

Numero medio di beneficiari nell'anno 2014							
Categoria / Territori	Contratti a causa mista	Incentivi all'occupazione - tempo indeterminato	Incentivi all'occupazione - tempo determinato	Incentivi all'occupazione - stabilizzazione dei posti di lavoro	Incentivi all'occupazione - conservazione dei posti di lavoro esistenti	Integrazione dei disabili	TOTALE
Foggia	2.328	6.130	303	338	.	7	9.106
Bari	8.212	18.926	1.520	1.845	.	1	30.504
Brindisi	1.502	4.400	287	287	.	4	6.480
Lecce	3.518	13.334	546	656	.	13	18.067
Taranto	2.275	7.478	499	340	.	0	10.593
Puglia	17.835	50.268	3.155	3.466	.	26	74.750
Italia	448.450	343.853	61.659	82.426	8	245	936.640

Fonte: elaborazioni su dati Inps (banche dati statistiche politiche attive) 2015.

Secondo i dati dell'Osservatorio sulle politiche occupazionali le categorie di intervento a cui si è fatto maggiormente ricorso nel 2014 sono i contratti a causa mista e gli incentivi all'occupazione a tempo indeterminato. Rappresentano rispettivamente, per la Provincia di Taranto, il 21,5% e il 70,6% delle politiche attive rilevate. Il valore dei beneficiari risulta comunque residuale rispetto alla dinamiche del mercato del lavoro precedentemente illustrate.



Fonte: elaborazioni su dati Inps (banche dati statistiche politiche attive) 2015.

Dal 2010 si è verificata una lenta riduzione del numero dei lavoratori che beneficiano delle diverse tipologie di interventi occupazionali.

I cinque Comuni dell'area di crisi non risultano essere inseriti in nessun **Distretto Industriale regionale**

Regione Puglia Distretti Industriali*	Territori interessati
Distretto calzaturiero di Casarano	Comuni di: Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Casarano, Castrignano del Capo, Collepasso, Corsano, Gagliano del Capo, Matino, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Parabita, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Taurisano, Tiggiano, Tricase e Tuglie
Distretto Industriale di Barletta	Comuni di: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Trani, Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia

Fonte: osservatorio distretti/regione/puglia.

*Per *Distretto Industriale* si intende una concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, ubicate in un'area territoriale circoscritta, sia naturalisticamente sia storicamente, specializzate in una o più fasi di un processo produttivo e integrate mediante una rete complessa di interrelazioni di carattere socio-economico.

Regione Puglia Distretti Produttivi* Soggetti Aderenti						
Distretti Produttivi	Imprese	Associazioni di categoria e Sindacali	Enti locali, Enti ed Associazioni pubbliche, CCIAA, ecc	Associazioni private, Fondazioni e Consorzi	Università ed Enti di ricerca	Totale
Aerospaziale Pugliese	54	5	2	0	7	68
Legno e Arredo Pugliese	114	6	1	2	2	125
Edilizia Sostenibile Pugliese	181	19	2	0	11	213
Nautica da Diporto in Puglia	151	11	7	0	8	177
Filiera Moda Puglia	137	24	8	8	3	180
Logistico Pugliese	158	17	17	0	4	196
Nuova Energia	330	9	13	10	9	371
Lapideo Pugliese	208	20	14	3	11	256
Ambiente e Riutilizzo	198	18	6	10	6	238
Meccanica Pugliese	104	7	1	2	5	119
Informatica Pugliese	89	6	0	1	7	103
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino	40	11	7	7	3	68
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	767	45	28	10	15	865
Florovivaistico	228	11	12	3	12	266
Dialogoi - Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	74	4	1	2	1	82
Pesca e Acquicoltura Pugliese	117	8	13	0	1	139
Puglia Creativa	57	2	3	38	3	103
Turismo Pugliese	328	14	0		1	343
Totali	3.335	237	135	96	109	3.912

La Regione Puglia, al fine di avviare un percorso di crescita strutturale delle imprese presenti sul territorio, ha avviato una politica di sostegno alla creazione **dei Distretti Produttivi**.

A giugno 2014 sono riconosciuti in Puglia 18 Distretti Produttivi.

Fonte: <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti/2014>.

*L.R. 23/2007: per **distretti produttivi** si intende una rete di imprese legate tra loro per comparti produttivi o per filiere, che svolgono attività collegate, anche se in territori non confinanti tra loro, con il coinvolgimento delle istituzioni, università, politecnici e centri di ricerca).

Con D.M 10/01/2000, il Ministero dell'ambiente ha approvato il perimetro del **Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto**.

La superficie interessata dagli interventi di bonifica e ripristino ambientale è costituita da: circa 22 km² aree private, 10 km² aree pubbliche, 22 km² Mar Piccolo, 51,1 km² Mar Grande, 9,8 km² Salina Grande. Lo sviluppo costiero è di circa 17 km.



Area SIN 

Fonte : MATTM- S.I.N. Stato delle procedure per bonifica maggio 2017.

Gli interventi inseriti nel *Programma Nazionale di Bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale* (approvato con il D.M. 468 del 18/09/2001) riguardano la bonifica ed il ripristino ambientale di aree industriali, di specchi marini (Mar Piccolo) e salmastri (Salina grande): 4383 ha a terra, 7000 ha a mare.

Stato di avanzamento dell'iter procedurale di Bonifica - aprile 2017

Bonifica terreni

Perimetrazione (ettari) 4383
 46% di aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN
 8% di aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica presentato rispetto alla superficie del SIN
 8% di aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN
 8% di aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) (concentrazioni < CSC o CSR.)

Gli insediamenti che insistono all'interno del perimetro del SIN (comprendenti aziende di medie e grandi dimensioni, aree non interessate da attività industriali e cave dismesse) occupano complessivamente una superficie di circa 19,43 km². Considerando che l'estensione territoriale del SIN, per quanto riguarda l'area terrestre, è pari a circa 43,83 km², l'area sulla quale insistono gli stabilimenti ne rappresenta circa il 44,35%.

In particolare, oltre la metà dell'intera area industriale (il 58% circa) è occupata dall'acciaieria *ILVA S.p.A.*, che insiste su di un'area di circa 11,3 km². Considerando gli altri due stabilimenti di maggiori dimensioni – la raffineria *ENI* (circa 2,9 km²) e le aree estrattive *Italcave* (circa 2,2 km²) – le tre aziende rappresentano da sole circa l'85% dell'intera area in esame. La restante superficie del sito è interessata da aziende di estensione inferiore al km².



Area SIN e principali insediamenti industriali

La Regione, con riferimento all'area di crisi, ha espresso le seguenti indicazioni strategiche di intervento:

- ▶ **Diversificazione produttiva** attraverso investimenti in attivi materiali, in ricerca e innovazione, **di importo non inferiore a 2 mln€**, promossi da imprese singole e/o associate nelle aree di specializzazione previste dalla *Strategia regionale di specializzazione intelligente* (manifattura sostenibile, comunità digitali, salute dell'uomo e dell'ambiente);
- ▶ Potenziamento della **logistica connessa alle attività portuali**;
- ▶ **Ricollocazione del personale** delle aziende in crisi.

Nell'ambito delle attività poste in essere per la definizione del *Piano Provinciale di sviluppo socio economico per il sistema territoriale di area vasta** (Comuni della Provincia di Taranto), la Provincia ha attivato una indagine sulle capacità imprenditoriali locali, attraverso l'uso di schede di rilevazione, al fine di verificare la progettualità presente.

Ad ottobre 2016 sono state raccolte 49 proposte imprenditoriali da parte di soggetti privati, con una occupazione ipotizzata di 3.124 addetti, riferite ai seguenti ambiti settoriali:

- ✓ Turismo
- ✓ Agroindustria
- ✓ Logistica portuale
- ✓ Meccatronica
- ✓ Informatica

Progettualità Attori Territorio - CCIAA (1/2)

La Camera di Commercio di Taranto, in riferimento alle tematiche dello sviluppo locale, ha selezionato progetti imprenditoriali che afferiscono ai seguenti ambiti produttivi (Codici Ateco):

Codice ATECO 2007	Numero di aziende
22.19 – Fabbricazione di altri prodotti in gomma	1
27.40 – Fabbricazione di apparecchiature per l'illuminazione	1
38/39 - Attività di Raccolta, Trattamento e smaltimento dei rifiuti; Recupero materiali e attività di risanamento ed altri servizi di gestione dei rifiuti	6
55 – Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1
62.01 – Produzione di software non connesso all'edizione	1
93 – Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1
Totale	11

Gli investimenti rilevati, secondo le stime dei proponenti, ammontano a circa 98,5 milioni di euro e riguardano le seguenti tipologie di investimento:

Tipologia dell'investimento	Numero di aziende
<i>Produttivo – Unità Produttive/Stabilimenti – Macchinari/ Tutela ambientale</i>	8
<i>Turistico</i>	2
<i>ICT</i>	1
Totale	11

Progettualità Attori Territorio - CCIAA (2/2)

Nell'ambito dell'indagine sulle capacità imprenditoriali locali (*soggetto incaricato Confindustria Taranto*) è stato somministrato un **questionario** alle aziende locali sulla propensione ad investire in base ai criteri previsti dagli Avvisi L.181/1989.

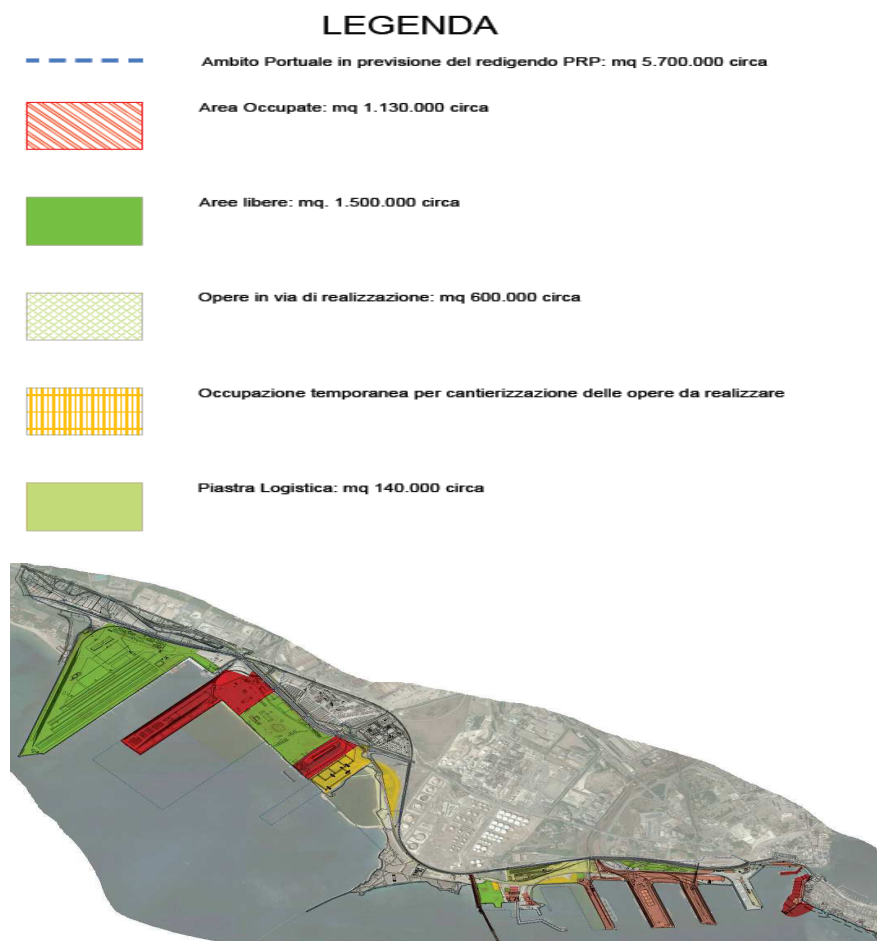
Su **52** questionari raccolti, **39** imprese hanno dichiarato di voler effettuare nuovi investimenti nell'arco di un triennio. Di queste ultime, **25** sono già localizzate all'interno dell'area di crisi. Dall'analisi è emerso anche che le imprese aderenti l'iniziativa non intendono operare una "diversificazione produttiva".

Codice ATECO 2007	Numero di aziende
08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1
10 - Industrie Alimentari	1
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1
22 - Fabbricazione di articoli in Gomma e Materie Plastiche	1
23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali metalliferi	1
24 - Metallurgia	1
25 - Fabbricazione di prodotti in Metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	5
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1
31 - Fabbricazione di mobili	1
32 - Altre industrie manifatturiere	1
33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5
38 - Attività di Raccolta, Trattamento e smaltimento dei rifiuti; Recupero materiali	2
42 - Ingegneria Civile	1
43 - Lavori di costruzione specializzati	3
46 - Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	1
49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1
52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2
62 - Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2
74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2
77 - Attività di noleggio e leasing operativo	1
85 - Istruzione	1
Totale	39

Stima dell'investimento	
fino a 500 mila €	18
fino a 1 mln €	9
fino a 2 mln €	5
fino a 5 mln €	3
oltre 5 mln €	4
TOTALE	39

Progettualità Attori Territorio - Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio

L'autorità di sistema portuale, ha identificato la **logistica portuale** come ambito prioritario di intervento.



Sono state individuate **nel territorio del Comune di Taranto, aree demaniali libere per totali 1.500.000 m²** per attività industriali, commerciali, turistiche, nautica da diporto, logistica integrata e cantieristica navale, gestite **dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio**, con la presenza di edifici immediatamente disponibili.

Tutte le aree e gli specchi acquei ricadono nel **S.I.N.** (Sito di interesse nazionale).

Devono essere presentati i progetti relativi agli interventi infrastrutturali e agli eventuali interventi ambientali da attuare nell'area a mare ricompresa nel SIN. Tali interventi vengono autorizzati ai sensi dell'art. 5bis della L. 84/94.

Per le aree in questione il **P.R.P.** (Piano Regolatore Portuale) indica i parametri urbanistici/edilizi, mentre i tempi e le modalità di acquisizione sono disciplinati dal regolamento *“procedure amministrative in materia di demanio marittimo”*.



**Progetto di Riconversione e Riqualificazione
Industriale (PRRI)**

PRRI - Gli indirizzi strategici Gruppo di Coordinamento e Controllo

Il Gruppo di Coordinamento e Controllo (**GdCC**) ha inteso limitare l'operatività del PRRI agli interventi di promozione imprenditoriale in considerazione del fatto che i fabbisogni infrastrutturali dell'area sono già oggetto di intervento del **C.I.S.**, e che le tematiche ambientali sono inserite nell'ambito del progetto di riqualificazione del complesso siderurgico **ILVA**.

Il GdCC ha conseguentemente espresso i seguenti indirizzi strategici:

1. **Limitazione dell'ambito operativo del PRRI agli interventi di promozione imprenditoriale**, finalizzata, previa individuazione di ambiti prioritari, al:
 - Rafforzamento del **tessuto produttivo esistente**, tramite:
 - riqualificazione delle produzioni, incentivando gli investimenti volti a migliorare l'**efficienza** dei processi e l'**innovazione** dei prodotti, considerando gli indirizzi della "**Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente**" (manifattura sostenibile, comunità digitali, salute dell'uomo e dell'ambiente);
 - Attrazione di **nuovi investimenti anche finalizzati alla diversificazione produttiva** e alla **valorizzazione del patrimonio immobiliare** non utilizzato di proprietà dell'ASI e Autorità Portuale;
 - Potenziamento della **logistica connessa alle attività portuali**;
2. **Finalizzazione dell'intervento nazionale** prioritariamente alla **promozione** dei programmi di investimento di maggiori dimensioni (≥ 2 Mln €);
3. **Ricollocamento lavorativo** del personale appartenente ad uno specifico bacino di riferimento e attivazione di politiche attive del lavoro specificatamente dedicate ai lavoratori assunti dalle imprese beneficiarie delle agevolazioni.

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (1/7)

In collaborazione con le locali associazioni di categoria, con la Regione Puglia e con le Amministrazioni Comunali dell'area di crisi industriale complessa, è stata effettuata una ricognizione della potenzialità progettuale presente nell'area (Call).

120 schede progettuali sono risultate coerenti con i requisiti previsti dalla Call (106 investimenti produttivi, 14 programmi di R&S) presentano un valore complessivo di € **594.806.279,17** ed una occupazione prevista di **2.421 addetti**. Le schede sono state presentate da 106 PMI e 14 GI.

Investimenti Produttivi
• € 572.401.379,17
Ricerca e sviluppo
• € 22.404.900,00
Totale
• € 594.806.279,17
Occupazione
• 2.421

PMI		
Investimenti Produttivi €	Ricerca e Sviluppo €	Occupazione n°
522.441.379,17	7.354.900	2.233

GI		
Investimenti Produttivi €	Ricerca e Sviluppo €	Occupazione n°
49.960.000	15.050.000	188

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (2/7)

Riguardo la **localizzazione**: **14** schede progettuali hanno riguardato il Comune di Crispiano e il Comune di Massafra, **5** il Comune di Montemesola, **10** il Comune di Statte e **77** il Comune di Taranto.

120
schede progettuali

**Investimenti
Produttivi**

Comune	N. Schede	Investimenti €	Occupazione
Crispiano	14	47.862.000	526
Massafra	11	57.121.500	199
Montemesola	3	3.850.000	38
Statte	10	60.536.668,24	217
Taranto	68	403.031.210,93	1.373
Totale	106	572.401.379,17	2.353

**Investimenti
R&S**

Comune	N. Schede	Investimenti €	Occupazione
Massafra	3	6.700.000	20
Montemesola	2	4.360.000	8
Taranto	9	11.344.900	40
Totale	14	22.404.900	68

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (3/7)

Riguardo il valore degli investimenti ed il peso dell'occupazione dei due **Settori di attività** maggiormente rappresentati (“*Industria in senso stretto*”, “*Commercio, trasporti, alberghi*”), si evidenzia che complessivamente sono pari al 78% del valore totale degli investimenti e al 72,4% del totale occupati.

Macro-settori	Sezioni*	Settori di attività	N. Schede	% n.	Investimenti €	% inv.	Occupazione	% occ
Primario	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2,5%	1.190.000	0,2%	11	0,5%
Secondario	C-D-E	Industria in senso stretto	45	37,5%	217.737.582	36,6%	705	29,1%
	F	Costruzioni	11	9,2%	59.237.839,51	10%	226	9,3%
Terziario	G-H-I	Commercio, trasporti, alberghi	34	28,3%	246.232.715,42	41,4%	1.049	43,3%
	da J fino ad S	Altri servizi	27	22,5%	70.408.142,24	11,8%	430	17,8%
Totale			120	100%	594.806.279,17	100%	2.421	100%

*Non sono pervenute manifestazioni appartenenti alle **sezioni B, K, O, P, T e U** delle attività economiche (**Ateco 2007**).

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (4/7)

Focus Industria in senso stretto

N. Schede	Industria in senso stretto (Sezioni ATECO 2007 C-D-E)	Investimenti	% inv.	Occupazione
23	C- Attività manifatturiere	57.347.582	26,4%	280
3	D- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14.289.500	6,6%	35
19	E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	146.100.500	67%	390
45	Complessivo	217.737.582	100%	705

il valore medio dei 45 progetti è di circa **4,84** Mln€.

Le ipotesi progettuali con investimenti inferiori a 1,5 Mln€ sono **11**, mentre quelle con un importo pari o superiori ai 1,5 Mln€ sono **34**.

N. Schede	Industria in senso stretto (Sezioni ATECO 2007 C-D-E)	Investimenti (< 1,5 Mln€)	Occupazione
	Dimensione aziendale		
11	Piccola Impresa	8.510.032	108
-	Media Impresa	-	-
-	Grande Impresa	-	-
11	Complessivo	8.510.032	108

N. Schede	Industria in senso stretto (Sezioni ATECO 2007 C-D-E)	Investimenti (≥ 1,5 Mln€)	Occupazione
	Dimensione aziendale		
22	Piccola Impresa	115.390.550	301
7	Media Impresa	62.987.000	225
5	Grande Impresa	30.850.000	71
34	Complessivo	209.227.550	597

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (5/7)

Focus Industria in senso stretto

Dim. Aziendale	N. Schede	Industria in senso stretto (Sezioni ATECO 2007 C-D-E)	Investimenti	Occupazione
Piccola	2	C - 10 Industrie alimentari	3.951.500	40
Media	1	C - 10 Industrie alimentari C - 11 Industria delle bevande	2.460.000	37
Piccola	1	C - 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	29.032	6
Piccola	1	C - 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.550.000	5
Media	1	C- 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3.180.000	13
Piccola	1	C - 20 Fabbricazione di prodotti chimici	12.750.000	12
Piccola	1	C - 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	500.000	5
Piccola	5	C - 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	14.687.050	60
Piccola e Media	4	C - 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	10.230.000	47
Piccola	3	C-28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	3.670.000	31
Piccola	1	C- 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.640.000	15
Piccola	2	C - 32 Altre industrie manifatturiere	2.700.000	9
Piccola e Grande	3	D- 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	14.289.500	35
Piccola e Grande	4	D- 37 Gestione delle reti fognarie	39.500.000	78
Piccola, Media e Grande	13	D - 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	87.400.500	288
Piccola	2	D - 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	19.200.000	24
PMI e GI	45	Complessivo	217.737.582	705

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (6/7)

Focus Commercio, trasporti e alberghi

N. Schede	Commercio, trasporti, alberghi (Sezioni ATECO 2007 G-H-I)	Investimenti	% inv.	Occupazione
8	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21.688.779,04	8,8%	142
8	H - Trasporto e magazzinaggio	34.072.865,55	13,8%	182
18	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	190.471.070,83	77,4%	725
34	Complessivo	246.232.715,42	100%	1.049

Il valore medio dei **34** progetti è di circa **7,25 Mln€**.

Le ipotesi progettuali con investimenti inferiori a 1,5 Mln€ sono **6**, mentre quelle con un importo pari o superiori ai 1,5 mln€ sono **28**.

N. Schede	Commercio, trasporti, alberghi (Sezioni ATECO 2007 G-H-I)	Investimenti (< 1,5 Mln€)	Occupazione
	Dimensione aziendale		
5	Piccola Impresa	2.542.353,04	26
1	Media Impresa	523.426	6
-	Grande Impresa	-	-
6	Complessivo	3.065.779,04	32

N. Schede	Commercio, trasporti, alberghi (Sezioni ATECO 2007 G-H-I)	Investimenti (≥ 1,5 Mln€)	Occupazione
	Dimensione aziendale		
18	Piccola Impresa	192.700.430,83	551
8	Media Impresa	37.006.505,55	414
2	Grande Impresa	13.460.000	52
28	Complessivo	243.166.936,38	1.017

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Potenzialità progettuale territorio – Call (7/7)

Focus Commercio, trasporti e alberghi

Dim. Aziendale	N. Schede	Commercio, trasporti e alberghi		
		(Sezioni ATECO 2007 G-H-I)		
			Investimenti	Occupazione
Media	1	G - 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5.000.000	20
Media e Grande	3	G- 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11.718.426	68
Piccola e Media	4	G- 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4.970.353,04	54
Grande	1	H - 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10.860.000	35
Piccola	1	H -51 Trasporto aereo	3.152.860	20
Piccola e Media	6	H - 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	20.060.005,55	127
Piccola e Media	18	I - 55 Alloggio*	190.471.070,83	725
PMI e GI	34	Complessivo	246.232.715,42	1.049

*Nell'ambito dei 18 progetti considerati una progettualità rientra anche nelle sezioni 'F' (Costruzioni) ed 'H' (Trasporto e magazzinaggio) delle attività economiche (ATECO 2007).

La **Regione Puglia** ha individuato i seguenti driver di sviluppo settoriale:

- ▶ Logistica
- ▶ Turismo (finalizzati al recupero ed alla rifunzionalizzazione di immobili già esistenti)
- ▶ Manifattura sostenibile
- ▶ Salute dell'uomo e dell'ambiente
- ▶ Comunità digitali, creative e inclusive

Sulla base:

- ▶ delle risultanze della “Call” (slide n° 38-44)
- ▶ della ricognizione progettuale condotta dalla Provincia di Taranto (slide n° 32)
- ▶ delle risultanze dell'indagine sull'imprenditorialità locale condotta dalla CCIAA Taranto (slide n° 33-34)
- ▶ del confronto con gli *stakeholders* territoriali

E sulla base degli indirizzi programmatici forniti dalla Regione Puglia, sono individuati i seguenti codici di attività prioritari

PRRI - Definizione Settori Prioritari - Conclusioni

Codice ATECO 2007	Descrizione
10.52	Produzione di gelati;
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi;
10.73	Produzione di paste alimentari, cuscus e altri farinacei;
10.83.01	Lavorazione del caffè;
11.05	Produzione di birra;
11.07	Industria delle bibite analcoliche, acque minerali, e altre acque in bottiglia;
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici;
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature);
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi;
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche;
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca;
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi;
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (intera divisione nel rispetto dei limiti imposti dalla disciplina comunitaria in riferimento alla cantieristica navale);
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici);
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, con esclusione dei mezzi di trasporto;
55.10	Alberghi e strutture simili;
55.20.1	Villaggi turistici;
55.20.51	Affittacamere, case vacanze, e bed breakfast;
58.12	Pubblicazione di elenchi e mailing list;
58.2	Edizioni di software;
62	Produzione di software;
72	Ricerca scientifica e sviluppo;
82.92	Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi;

La Regione Puglia in considerazione delle caratteristiche dell'area e degli effetti connessi alla particolare situazione di crisi dell'ILVA, con ricadute negative su tutti i comparti produttivi locali (non solo quindi su quelli direttamente legati al settore siderurgico) ha proposto la seguente definizione di bacino dei lavoratori da ricollocare:

“disoccupati residenti nei comuni dell'area di crisi o che abbiamo avuto ultima occupazione presso unità produttive localizzate nell'area di crisi”.

Gli strumenti agevolativi attivati per l'area di crisi promuoveranno la ricollocazione dei lavoratori afferenti al bacino attraverso:

- ▶ Obbligo dei beneficiari a procedere, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione del personale appartenente al bacino di riferimento.

- ▶ Meccanismi di premialità nei confronti dei beneficiari che assumono lavoratori del bacino di riferimento.

L'**offerta localizzativa** è costituita dall'insieme delle opportunità che possono concorrere alla crescita e allo sviluppo dell'area.



PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Aree produttive disponibili

Sulla base delle informazioni fornite dai Comuni dell'area di crisi e dal Consorzio ASI, le aree di proprietà pubblica immediatamente fruibili sono costituite da n° 218 lotti che sviluppano una superficie complessiva di m² 988.732.

Inoltre l'**Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio** ha comunicato di gestire, nel territorio del Comune di Taranto in zona S.I.N., aree demaniali libere per **totali m² 1.500.000** (slide n° 35).

Comuni area di crisi	m ² disponibili	n° lotti
Taranto*	35.071	5
Crispiano*	37.400	21
Massafra	16.243	10
Statte*	300.018	142
Totale	388.732	178

*Presenza aree produttive gestite da privati

PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Incentivi per Investimenti (1/3)

Il DM 31/01/2017 ha riservato 30 mln€* all'area di crisi industriale complessa di Taranto.

► **Strumentazione Nazionale:**

Stanziamento

L. 181/89

30 mln€

► **Strumentazione agevolativa regionale operativa nell'area di crisi industriale complessa di Taranto:**

- a) **Contratti di Programma** (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).
- b) **Programmi Integrati di Agevolazione** (PIA) Medie Imprese (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).
- c) **Programmi Integrati di Agevolazione** (PIA) Piccole Imprese (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).
- d) **Aiuti agli investimenti iniziali alle micro, piccole e medie** (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).
- e) **Programmi Integrati di Agevolazione** (PIA) (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).
- f) **Aiuti agli investimenti iniziali alle micro, piccole e medie imprese** (Regolamento Regione Puglia 17/2014 e s. m. i.).

Nell'allegato "*Strumentazione agevolativa*" sono elencati gli strumenti agevolativi vocati per l'area di crisi e gli altri strumenti agevolativi comunque utilizzabili.

*Risorse del Programma Operativo Nazionale "*Imprese e competitività*" 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI. Con Decreto 1/02/2018 il MiSE ha differito la scadenza per l'impegno dei fondi al 31/12/2018.

PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Incentivi per Investimenti (2/3)

L'intervento agevolativo ai sensi della **L. 181/89** sarà finalizzato al finanziamento di programmi di investimento produttivo e/o di tutela ambientale e di eventuali progetti di innovazione dell'organizzazione di importo (spese ammissibili) **non inferiore a 2 mln€**.

L'intervento **verrà attivato attraverso specifico Avviso** che definirà tempi e modalità di presentazione delle istanze di finanziamento.

Le agevolazioni saranno **riconosciute alle PMI** nel rispetto dei limiti previsti dal **regolamento di esenzione** UE 651/2014. Il territorio di tutti i Comuni dell'area è ammissibile alla deroga ex art. 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

L'Avviso prevederà l'elaborazione di una graduatoria di avvio alla fase istruttoria sulla base dei seguenti parametri:

- obiettivi occupazionali del progetto;
- occupazione dei lavoratori del bacino di riferimento e/o di fascia di età anagrafica svantaggiata, tipologia del contratto di assunzione;
- appartenenza agli ambiti prioritari (slide n° 46);
- valorizzazione di asset immobiliari esistenti.

PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Incentivi per Investimenti (3/3)

Ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DM 9 giugno 2015 e sulla base degli indirizzi programmatici della Regione Puglia, l'Avviso della I.181/89 avrà le seguenti caratterizzazioni settoriali (Codici ATECO 2007) rispetto alla normativa vigente:

- ▶ esclusione intera sezione B (*estrazione di minerali da cave e miniere*) e D (*produzione di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata*);
- ▶ sezione E (fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento) ammissibilità limitata ai seguenti codici ATECO:

- 38.21.01 produzione di compost;
- 38.21.09 trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi limitatamente al trattamento che precede lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi speciali;
- 38.22.00 trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi limitatamente i) alla gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti pericolosi esclusivamente attraverso la tecnologia dell'ossidazione con il recupero di materia e senza utilizzo di risorse idriche ii) allo smaltimento dei rifiuti di amianto;
- 38.31.10 Demolizione di carcasse;
- 38.31.20 Cantieri di demolizione navali;
- 38.32.10 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
- 38.32.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materia prime plastiche, resine sintetiche;
- 38.32.30 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

- ▶ ammissibilità dei seguenti nuovi codici:

- 93.11.20 gestione di piscine,
- 93.21.00 parchi tematici e di divertimento;

- ▶ ammissibilità **codice I 55** esclusivamente per il recupero/riqualificazione di immobili esistenti.

Ciascuna delle cinque Amministrazioni comunali interessate dall'area di crisi ha individuato un **proprio referente unico** per:

- ✓ il soddisfacimento dei fabbisogni informativi delle imprese relativamente alle aree produttive, alla regolamentazione tecnica necessaria all'insediamento, alla tempistica prevista ed ogni altra informazione operativa che si rendesse necessaria;
- ✓ l'accelerazione dei percorsi procedurali necessari all'investimento, anche attraverso il disposto dell'art. 34 del D.L. 133/2014 (cd "*Sblocca Italia*") che prevede semplificazioni delle procedure in materia ambientale per i siti contaminati.

L'incontro con i rappresentanti delle Amministrazioni Locali dell'area di crisi già è stato svolto e sono state avviate le attività di collaborazione al fine di individuare le aree produttive disponibili e i necessari raccordi informativi.

PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Sistema conoscenza

La collaborazione con il **sistema della conoscenza** (Istituti e Centri di Ricerca pubblici e privati) è mirato a promuovere la progettualità in **investimenti tecnologici** ad alto valore aggiunto tramite:

- ▶ start up innovative
- ▶ partenariati con potenziali investitori
- ▶ spin-off

Nella Regione sono presenti enti che operano nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico.

L'area di crisi è esterna al circuito regionale dei Distretti Industriali, che normalmente si fanno portavoce dei fabbisogni di innovazione del territorio favorendo la collaborazione con il sistema della conoscenza.

La collaborazione con i **Centri di Ricerca pubblici e privati** è anche finalizzata ad individuare i **driver dello "sviluppo innovativo"** in grado di coniugare l'offerta di innovazione con la capacità industriale del territorio.

Politiche attive del lavoro Regione Puglia

Con D.G.R. n. 2204 del 28/12/2016 la Regione Puglia ha approvato il *piano regionale integrato di politiche attive per il lavoro* all'interno del quale sono inserite le sottoelencate azioni che saranno attivate anche per il territorio dell'area di crisi complessa di Taranto:

- Orientamento di base e profilazione;
- Orientamento specialistico e individualizzato;
- Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Incentivi per la creazione di impresa.

Sono attualmente **attivi i seguenti avvisi a sportello**:

- Avviso 4/2016 Piani formativi Aziendali Formazione continua degli occupati;
- CIG 2017 Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore.

Obiettivo delle attività di promozione e comunicazione è **far conoscere l'intera offerta localizzativa**, favorendo la presentazione di progetti di investimento con essa coerenti.

Il mix di azioni e strumenti è pertanto proposto in funzione dei **target di riferimento** (possibili beneficiari) dei diversi strumenti agevolativi nazionali e regionali attivati sull'area di crisi.

In sede di divulgazione dell'offerta localizzativa sarà data un'informativa di massima anche sulle **altre opportunità di investimento** presenti nel territorio (es. altri strumenti di incentivazione nazionali comunque operativi).

Sarà infine garantita l'informazione sulle misure volte a favorire la **rioccupazione** del personale del "**bacino occupazionale di riferimento**".

✓ Evento di presentazione istituzionale

Promosso dal **MiSE** con la partnership operativa della **Regione Puglia** è finalizzato a presentare al sistema imprenditoriale ed istituzionale l'offerta localizzativa del PRRI, con approfondimenti sul mix di strumenti informativi che saranno messi a disposizione per facilitare l'accesso alle opportunità di investimento ed occupazione nell'area di crisi. Come location è preferibile individuare un luogo istituzionale "neutrale" rispetto ai vari centri di interesse coinvolti.

✓ Workshop/Webinar

Finalizzati a presentare al sistema imprenditoriale locale gli strumenti agevolativi messi in campo per attrarre investitori e stimolare proposte progettuali in linea con i fabbisogni del territorio. Saranno indirizzati principalmente alle articolazioni territoriali delle **associazioni di categoria e degli ordini professionali**;
I workshop saranno organizzati in funzione della finestra temporale di apertura degli avvisi pubblici.

✓ **Assistenza a distanza**

A valle dell'azione informativa, le richieste di approfondimento specifico saranno gestite attraverso i **canali dell'assistenza a distanza** (rilanciotaranto@invitalia.it); in presenza di richieste da parte di un numero significativo di potenziali proponenti, sarà possibile organizzare, inoltre, un secondo ciclo di momenti informativi sul territorio, che dovrà ovviamente tenersi in tempi utili per la presentazione delle domande.

✓ **Pagina web**

Creazione nel sito web istituzionale di Invitalia di una **sezione dedicata**, articolata in:

- Programma di rilancio: illustra i contenuti del PRRI, le finalità, gli strumenti attivati, i soggetti istituzionali coinvolti, l'ambito geografico di applicazione;
- Incentivi disponibili: descrizione dei contenuti degli avvisi e format di domanda;
- Agenda: calendario degli eventi;
- Risultati: statistiche sulle domande, le agevolazioni concesse, le iniziative avviate;
- Contatti: indica i riferimenti (numeri telefonici, *e-mail dedicata*, indirizzo dell'*info-point* territoriale a cui rivolgersi per maggiori informazioni).

✓ Campagna di Comunicazione

- Campagna advertising (web);
- Media Relations (comunicati stampa);
- Banner promozionali (siti istituzionali Invitalia e Regione Puglia);
- Diffusione di una *newsletter* ad una *mailing list* che include le organizzazioni intermedie (Camere di Commercio, Associazioni di categorie, Associazioni settoriali) in grado di coinvolgere le imprese di medio-grandi dimensioni, esterne alla macro area di crisi, potenzialmente interessate all'offerta localizzata del PRRI.
- Realizzazione di **materiale informativo cartaceo** (*depliant*) in grado di rappresentare sinteticamente le opportunità di investimento e gli elementi di convenienza insediativa.

✓ Contatti

Attivazione di un ***info-point*** , a cura di **soggetto individuato dalla Regione Puglia** ed in collaborazione con i Comuni dell'area di crisi, per l'erogazione di un servizio di prima informazione sulla offerta localizzativa del PRRI. Gli operatori dell'*info-point* ed i referenti dei Comuni dell'area di crisi, saranno debitamente formati da Invitalia e dalla Regione Puglia; l'informazione di secondo livello (dettagli tecnico-informativi) sarà erogata direttamente, per gli ambiti di rispettiva competenza, da Invitalia e Regione Puglia. Questo secondo livello informativo potrà essere erogato a distanza o, se necessario, con incontri *one-to-one*, condizionatamente alla raccolta di un numero congruo di richieste, presso l'*info-point* territoriale.

Saranno redatti, sulla base della reportistica condivisa con il MiSE, periodici rapporti semestrali sullo stato di attuazione del PRRI, fornendo in particolare dati e informazioni riguardanti l'avanzamento finanziario ed amministrativo delle azioni previste.

Soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma (1/2)

L'AdP, in considerazione delle competenze espresse nelle azioni di riqualificazione e riconversione dell'area, vede coinvolti i seguenti soggetti sottoscrittori:

- ✓ **MiSE:** coordina le attività previste dall'AdP, presiede il confronto fra parti sociali ed istituzionali, contribuisce al finanziamento delle iniziative imprenditoriali volte alla creazione di nuove unità produttive o ampliamento di imprese esistenti, fornisce gli indirizzi ad Invitalia per l'attuazione del PRRI;
- ✓ **ANPAL:** collabora nella definizione ed attuazione delle azioni volte al ricollocamento professionale;
- ✓ **MATTM:** fornisce il proprio contributo nell'attuazione del PRRI per gli ambiti delle sue competenze operative;
- ✓ **MIT:** fornisce il proprio contributo nell'attuazione del PRRI per gli ambiti delle sue competenze operative;
- ✓ **Regione Puglia:** contribuisce al finanziamento degli investimenti finalizzati all'ampliamento delle imprese già esistenti, alla creazione e all'insediamento di nuove imprese, al finanziamento di piani formativi e di riqualificazione del personale, alla concessione di incentivi all'occupazione;

Soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma (2/2)

- ✓ **Provincia di Taranto:** collabora con Invitalia nella definizione dell'offerta localizzativa e per attuare le azioni di promozione e comunicazione;
- ✓ **Comune di Taranto:** collabora con Invitalia nella definizione dell'offerta localizzativa e per attuare le azioni di promozione e comunicazione;
- ✓ **Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio:** collabora con Invitalia nella definizione dell'offerta localizzativa e per attuare le azioni di promozione e comunicazione;

Invitalia fornisce assistenza tecnica al GdCC, coordina l'attuazione del PRRI, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli altri strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto e sottoscrive l'AdP per presa visione.

Azioni Cronoprogramma

Linee di intervento	Anni	1				2				3				4			
	trim.	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I			
	t_0^*																
Offerta localizzativa	①																
Aree industriali																	
Incentivi per gli investimenti																	
Politiche attive																	
Semplificazioni delle procedure																	
Sistema della conoscenza																	
Sistema del credito																	
Promozione e comunicazione																	
Monitoraggio																	

*Al tempo t_0 sono stati realizzati gli incontri con i principali stakeholders locali, la mappatura delle aree industriali e le prime attività di monitoraggio

- Approvazione finale PRRI e firma AdP
- Avviso



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi industriale complessa di Taranto

Allegato Aree produttive disponibili

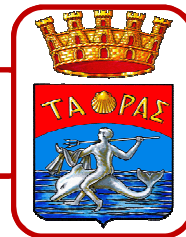
Roma, dicembre 2017

Incentivi e Innovazione

PRRI - Azione I - Offerta Localizzativa - Aree produttive disponibili (1/5)

Le **aree produttive disponibili** nel territorio dei Comuni appartenenti all'area di crisi di Taranto sono state censite dagli uffici tecnici dei Comuni interessati e dal Consorzio ASI.

Comune di Taranto



Sono immediatamente disponibili:

- 35.071 m² per attività produttive (n° 5 lotti) presso l'area *P.I.P. lungo la S.S. n. 172 per Martina Franca* (area gestita dall'amministrazione comunale).

Presso il Comune sono disponibili ulteriori informazioni relative ad aree produttive gestite da un soggetto privato.

Comune di Crispiano



Sono *immediatamente* disponibili:

- 37.400 m² nell'area *P.I.P. di Crispiano* (n° 21 lotti).

Presso il Comune sono disponibili ulteriori informazioni relative ad aree produttive gestite da un soggetto privato.

Comune di Massafra



Sono immediatamente disponibili:

- m² 16.243 (n° 10 lotti) presso l'area *P.I.P. Zona sud est.*

Comune di Statte



Sono *immediatamente* disponibili:

- 300.018 m² per attività produttive (n° 142 lotti) presso l'area *P.I.P.* (area gestita dall'amministrazione comunale).

Presso il Comune sono disponibili ulteriori informazioni relative ad aree produttive gestite da soggetti privati.



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi industriale complessa di Taranto

Allegato Sistema Regionale della Ricerca e Innovazione

Roma, dicembre 2017

Incentivi e Innovazione



RETI DI LABORATORI PUBBLICI



Settore: Aeronautico, spaziale ed avionico – (1/2)

- **EMILIA – Laboratorio Integrato di Meccanica Sperimentale per l'Aerospaziale**

Unità di ricerca principale: Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale

Filiere di intervento: Aerospaziale, Meccatronica, Meccanica, Elettronica, Off-shore, Cantieristica navale, Costruzioni civili, Industria dell'energia, Automobilistico, Movimentazione terra, Biomeccanica

- **GREEN ENGINE – Tecnologie per la propulsione sostenibile**

Unità di ricerca principale: Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione

Filiere di intervento: Aerospaziale



Settore: Aeronautico, spaziale ed avionico – (2/2)

- **RIVONA – Riduzione dei rischi di Volo e Nowcasting Aeroportuale**

Unità di ricerca principale: CNR – ISAC Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima.

Filiere di intervento: Aerospazio, Difesa, Qualità delle Acque, Ambiente, Agricoltura, Foreste, Turismo.

- **SENS&MICRO LAB - Laboratorio Regionale per la realizzazione di Sensori e Microsistemi Avanzati per il settore aeronautico**

Unità di ricerca principale: CNR – IMM Istituto per la Microelettronica e Microsistemi.

Filiere di intervento: Aeronautico, Homeland Security, Agroalimentare, Biomedicale, Trasporti, Ambiente, Qualità della vita, Telecomunicazioni.



Settore: Agroalimentare – (1/2)

- **AFF - Apulian Food Fingerprint – Valorizzazione dei prodotti agroalimentari pugliesi mediante analisi di risonanza magnetica nucleare, spettrometria di massa e naso elettronico**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Chimica.

Filiere di intervento: Agroalimentare - olivicola, ortofrutticola, vitivinicola.

- **LAIFF - Rete di laboratori per l'innovazione nel campo degli alimenti funzionali**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Foggia - Centro Interdipartimentale Bioagromed.

Filiere di intervento: Agroalimentare.



Settore: Agroalimentare – (2/2)

- **SELGE - Rete Regionale di laboratori per la selezione, caratterizzazione e conservazione del germoplasma e per la prevenzione della diffusione di organismi nocivi di rilevanza economica e da quarantena**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata.

Filiere di intervento: Agroalimentare, Biotecnologie.

- **TEGUVA – Utilizzazione di tecnologie genomiche per l'ottenimento di nuove varietà di uva apirena da tavola con caratteristiche nutraceutiche potenziate**

Unità di ricerca principale: CRA – UTV Unità di Ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo.

Filiere di intervento: Agroalimentare – vitivinicola.



Settore: Biotecnologie per la salute dell'uomo – (1/2)

- **BioPOP – Network per l'utilizzo di tessuti oncologici controllati e caratterizzati per lo sviluppo di nuovi approcci diagnostici, farmacologici e biomedicali (biobanca oncologica pugliese)**

Unità di ricerca principale: IRCCS Giovanni Paolo II - Direzione Scientifica.

Filiere di intervento: Biotecnologie.

- **BISIMANE – Costituzione di una rete regionale di laboratori per gli approcci di biologia sistemica nelle malattie umane**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento Emergenza e Trapianti d'Organi.

Filiere di intervento: Biotecnologie.



Settore: Biotecnologie per la salute dell'uomo – (2/2)

- **NaBiDiT - Biotecnologie per la Diagnostica e lo sviluppo di Terapie Innovative**

Unità di ricerca principale: Università del Salento –Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione - Scuola Superiore ISUFI.

Filiere di intervento: Biotecnologie.



Settore: Energia

- **PHOEBUS – Tecnologie plastiche per la realizzazione di celle solari e sorgenti per l'illuminazione organiche ad elevata efficienza, uniformità e brillantezza**

Unità di Ricerca principale: CNR/NANO – Laboratorio Nazionale di Nanotecnologia.

Filiere di intervento: Energia.

- **Reti di laboratori pubblici di ricerca: Produzione integrata di energia da fonti rinnovabili nel sistema agroindustriale regionale**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze AgroAmbientali e Territoriali.

Filiere di intervento: Energia.



Settore: Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi – (1/5)

- **AITECH – Tecnologie applicate alla diagnostica e conservazione del patrimonio costruito: innovazione di strumenti prodotti e procedure**

Unità di ricerca principale: CNR – IBAM Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali.

Filiere di intervento: Beni culturali e patrimonio costruito - diagnostica e conservazione.

- **Laboratorio di tecnologie di modificazione superficiale di fibre naturali per il rilancio del settore tessile in Puglia**

Unità di ricerca principale: Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione.

Filiere di intervento: Tessile.



Settore: Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi – (2/5)

- **Laboratorio regionale di sintesi e caratterizzazione di nuovi materiali organici e nanostrutturati per elettronica, fotonica e tecnologie avanzate**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Chimica.

Filiere di intervento: Componenti Elettronici, Polimeri, Energie rinnovabili, Risparmio energetico.

- **LIPP – Laboratorio pubblico di ricerca Industriale Pugliese dei Plasmi**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Chimica.

Filiere di intervento: Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero, Arredamento, Alimentare (packaging), Meccatronica, Aerospazio, Gioielleria, Beni culturali.



Settore: Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi – (3/5)

- **MITT – Materiali Innovativi nanocompositi e Tecnologie di Trasformazione per applicazioni strutturali e funzionali**

Unità di ricerca principale: Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione.

Filiere di intervento: Aerospaziale, Legno e Arredo, Edilizia Sostenibile, Nuovi Materiali, Nanotecnologie.

- **RELA-VALBIOR – Rete di Laboratori a sostegno della ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie per la Valorizzazione di biomasse Residue del sistema produttivo della Regione Puglia**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Chimica/Centro METEA.

Filiere di intervento: Agricoltura, Industria agro-alimentare, Industria del legno, Ambiente.



Settore: Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi – (4/5)

- **TISMA – Laboratorio di tecniche innovative per la saldatura di materiali avanzati**

Unità di ricerca principale: Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.

Filiere di intervento: Meccatronica, Aerospaziale, Meccanica, Off-shore, Cantieristica navale, Costruzioni civili, Industria dell'energia, Automobilistico, Movimentazione terra, Biomeccanica.

- **TRASFORMA – Tecniche di Ricerca Avanzate per lo Studio e l'implementazione della formatura con mezzi flessibili di leghe leggere tramite l'utilizzo di superfici ad attrito controllato e lamiere saldate di differente spessore**

Unità di ricerca principale: Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.

Filiere di intervento: Automobilistico, Aeronautico, Elettronico.



Settore: Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi – (5/5)

- **VOC and Odor – Valutazione delle emissioni di composti organici volatili e degli impatti odorigeni prodotti dai nuovi materiali e dalle nuove tecnologie per i sistemi produttivi**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Chimica.

Filiere di intervento: Edilizia sostenibile, Impianti produttivi, Diagnostica clinica, Monitoraggio ambientale.

- **WAFITECH – Laboratorio regionale per le nuove nano- e biotecnologie per la filtrazione dell'acqua: design e costruzione di membrane biomimetiche per applicazioni industriali, commerciali ed ambientali**

Unità di ricerca principale: Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Fisiologia Generale ed Ambientale.

Filiere di intervento: Ambiente, Energie rinnovabili, Edilizia sostenibile, Biomedicale, Agroalimentare.



LABORATORI PUBBLICO PRIVATI



Laboratori Pubblico privati esistenti

- **TEXTRA Tecnologie e materiali innovativi per l'industria dei trasporti**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - materiali compositi, bio-based, ibridi, smart materials e relative tecnologie di trasformazione;
 - metodi di modellazione e simulazione per materiali innovativi;
 - metodi innovativi per la diagnostica ed i controlli non distruttivi;
 - tecnologie avanzate per la trasformazione, il trattamento e la lavorazione di materiali metallici;
 - tecnologie di visualizzazione avanzata:
 - virtual reality;
 - augmented reality;
 - mixed reality;
 - interazione multisensoriale.
 - **Sede Legale:** c/o la Sede amministrativa del Capofila dell'ATS –Consorzio CETMA – Brindisi
- **MLAB**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Bioinformatica per la diversità molecolare.



Nuove aggregazioni pubblico private – (1/2)

- **INNOVAAL Aggregazione Pubblico-Privata per la Ricerca, Sviluppo, Sperimentazione e Validazione di Tecnologie e Servizi Innovativi per “l’Ambient Assisted Living”**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Tecnologie per gli Ambienti di Vita: “Ambient Assisted Living”, Domotica, Microelettronica e Microsistemi, Sensoristica, Robotica.
 - **Sede Legale:** Lecce
- **RISMA Laboratorio pubblico privato per la ricerca integrata per il monitoraggio ambientale;**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Metodi e tecnologie per la gestione delle risorse naturali e per l’indagine dell’evoluzione morfologica del territorio.



Nuove aggregazioni pubblico private – (2/2)

- **RITMA Rete per l'innovazione e le applicazioni dei materiali avanzati nell'industria manifatturiera italiana**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Materiali polimerici e compositi bio-based;
 - Riciclo di materiali a base polimerica;
 - Tessili eco-innovativi;
 - Soluzioni multifunzionali rotomoulding-based;
 - Compositi multifunzionali;
 - Soluzioni eco-innovative per il settore lapideo;
 - Sistemi avanzati di produzione.
 - **Sede Legale:** c/o la Sede del Capofila – Consorzio CETMA- Brindisi



DISTRETTI TECNOLOGICI



Distretti Tecnologici già operanti – (1/2)

- **DHITECH** Distretto dell'Alta Tecnologia (High Tech)
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Nanotecnologie Molecolari per l'Ambiente e la Salute;
 - Ingegneria Tissutale per la Medicina Rigenerativa;
 - Tecnologie ICT per la progettazione di Prodotti e Servizi.
 - **Sede Legale:** Lecce
- **MEDIS** Distretto della Meccatronica
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Meccatronica.
 - **Sede Legale:** C/O Confindustria Bari (Bari)



Distretti Tecnologici già operanti – (2/2)

- **DiTNE Scrl Distretto Tecnologico nazionale sull'Energia**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - componenti e sistemi di conversione dell'energia;
 - sistemi di riduzione e riutilizzo della CO2;
 - nuove tecnologie per le smart grids;
 - componenti e sistemi innovativi energetici per le fonti rinnovabili;
 - efficienza e risparmio energetico.
 - **Sede Legale:** Brindisi
- **D.A.Re. scrl Distretto Agroalimentare Regionale**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Tecnologie Agrarie ed Alimentari.
 - **Sede Legale:** Foggia



Nuovi Distretti Tecnologici

- **DTA Distretto Tecnologico Aerospaziale**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Tecnologie abilitanti dei materiali (compositi, metallici, ceramici), dei trasporti(compresa l'Aeronautica), della produzione dell'energia (per quanto riguarda la propulsione e la gestione dell'energia a bordo velivolo), e anche nelle tecnologie ICT in relazione ai temi della elaborazione delle informazioni rilevate dai sensori (per l'Health Monitoring, l'Engine Monitoring, o la sensoristica spaziale).
 - **Sede Legale:** Brindisi
- **H-BIO Puglia S.c.r.l. Il Distretto Tecnologico "Salute dell'uomo e biotecnologie"**
 - **Specializzazioni tecnologiche:**
 - Scienza della vita Salute dell'uomo e biotecnologie.
 - **Sede Legale:** Bari



PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO



Parco Scientifico e Tecnologico

- **Tecnopolis PST, creata dall'Università degli Studi di Bari per la gestione del Parco Tecnologico, in continuità con le azioni svolte da Tecnopolis CSATA nel periodo 1969-2008, promuove, gestisce e sviluppa attività del Parco Tecnologico attraverso:**
 - la gestione dei servizi tecnologici, logistici e reali;
 - l'attrazione di laboratori, centri di ricerca e sviluppo, istituzioni ed imprese innovative;
 - la creazione di nuove imprese innovative e spin-off universitari;
 - la valorizzazione ed il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca a favore delle imprese;
 - il sostegno agli enti locali ed alle pubbliche amministrazioni nella promozione dello sviluppo locale;
 - l'attività di formazione avanzata a carattere tecnologico.
- **Specializzazioni tecnologiche:**
 - ICT Information and Communications Technology
 - TELECOMUNICAZIONI
 - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
- **Sede Legale:** Valenzano (BA)



Parco Scientifico e Tecnologico

- **Il ventaglio di servizi erogati da Tecnopolis PST prevede:**
 - Servizi "di base" che comprendono appositi spazi (moduli) per l'attività di impresa, aree comuni, manutenzione e facilities;
 - Servizi "a valore aggiunto" a supporto del progetto imprenditoriale;
 - informazione, orientamento e formazione sulle opportunità del "fare impresa", prevalentemente orientate verso settori ad alta intensità di conoscenza;
 - Scouting del potenziale innovativo (business idea);
 - Coaching in tutto il percorso di sviluppo dell'impresa: fase di pre-start-up, start-up, sviluppo e way-out;
 - assistenza tecnica e consulenza strategica per la formulazione del business plan;
 - assistenza nella ricerca e selezione di partner finanziari in grado di sostenere lo startup effettivo e la configurazione societaria finale delle neo-impresе;
 - assistenza nello sviluppo tecnologico e nel reperimento di opportunità di finanziamento pubblico (nazionali ed europee) nonché nella ricerca e selezioni di partner internazionali;
 - assistenza per competenze strategiche specifiche (legali, commerciali, finanziarie, fiscali, commerciali e lavoristiche);
 - consulenza sulla tutela della proprietà intellettuale e sulla disciplina dei brevetti.



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi industriale complessa di Taranto

Allegato Strumentazione Agevolativa

Roma, dicembre 2017

Incentivi e Innovazione



Sezione I

Strumentazione specificatamente vocata all'area di crisi di
Taranto

Strumentazione Nazionale Specifica per l'area di crisi

Promozione iniziative imprenditoriali (L. 181/89)	
Soggetto gestore	Invitalia
Cosa finanzia	Programmi di investimento (newco ed ampliamenti), con spese ammissibili di importo non inferiore a 2 mln€ , finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.
Destinatari	PMI.
Modalità di accesso	Con avviso pubblico* nell'ambito dell'operatività dell'AdP.
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo a fondo perduto • Finanziamento agevolato
Territori	Area di crisi industriale complessa

* L'Avviso pubblico indicherà gli ambiti prioritari di intervento, coerentemente con i contenuti indicati nel DM 09/06/2015 e nella circolare 06/08/2015 n.59282, in linea con le indicazioni del Reg. UE 651/2014.



Sezione II

Altra strumentazione agevolativa Nazionale operativa nell'area di crisi

Taranto

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (1/11)

Contratto di Sviluppo (CdS)	
Soggetto gestore	Invitalia Spa
Cosa Finanzia	<p>Il Programma di sviluppo può essere di tipo industriale, turistico o di tutela ambientale; è composto da uno o più progetti di investimento e da eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, connessi e funzionali tra loro.</p> <p>Investimento complessivo minimo: 20 mln€ (7,5 mln€ per attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).</p>
Destinatari	<p>Imprese italiane ed estere. I destinatari delle agevolazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto • le eventuali imprese aderenti, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto CdS • i soggetti partecipanti agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. <p>Il CdS può inoltre essere realizzato da più soggetti in forma congiunta con il contratto di rete.</p>
Modalità di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura a sportello • Per gli investimenti che incidono in modo consistente sulla competitività dei territori, il MISE ha definito <u>procedure specifiche</u> per l'attivazione di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accordi di programma ✓ Accordi si Sviluppo (per i programmi ≥ 50mln€ e ≥ 20 mln€ per il settore della trasformazione dei prodotti agricoli).
Agevolazioni	<p>Contributo a fondo perduto in conto impianti; contributo a fondo perduto alla spesa; finanziamento agevolato; contributo in conto interessi.</p> <p>L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia del progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa.</p>
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (2/11)

Nuove imprese a tasso zero	
Soggetto gestore	Invitalia Spa
Cosa finanzia	Sostegno allo start up di micro e piccole imprese a prevalente partecipazione giovanile e/o femminile; Programmi d'investimento non superiori a € 1.500.000.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese costituite in forma societaria da non più di 12 mesi, comprese le Cooperative, la cui compagine societaria sia composta, per oltre la metà dei soci e delle rispettive quote di partecipazione, da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni e/o da donne. • Le società costituenti, formate da sole persone fisiche, purché provvedano alla loro costituzione entro i 45 gg dalla comunicazione del provvedimento di ammissione.
Modalità di accesso	A sportello - istruttorie sospese in attesa di incrementi della dotazione finanziaria
Agevolazioni	Mutuo Agevolato a tasso zero, a copertura massima del 75 % dell'investimento ammesso
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (3/11)

Selfiemployment	
Soggetto gestore	Invitalia Spa (promosso dal Ministero del Lavoro) con accordo di finanziamento dell' 11.12.2015
Cosa finanzia	Tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising (con esclusione della pesca, dell'acquacultura, della produzione primaria in agricoltura, lotterie, scommesse e case da gioco).
Destinatari	Giovani tra i 18 e i 29 anni (<i>Neet</i>) iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità (misura 7.1 del PON IOG), costituiti in forma di: <ul style="list-style-type: none"> • Imprese individuali; • Società di persone, società cooperative composte massimo da 9 soci; • Associazioni professionali e società tra professionisti.
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Finanzia, nel rispetto del regolamento <i>de minimis</i> , programmi che prevedono spese per almeno 5.000 euro, fino a un massimo di 50.000 euro. I finanziamenti sono a tasso zero, coprono fino al 100% delle spese, non sono assistiti da nessuna forma di garanzia reale e/o di firma, e sono rimborsabili in 7 anni.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (4/11)

Smart &Start Italia	
Soggetto gestore	Invitalia
Cosa finanzia	<p>Creazione e sviluppo di start up innovative che propongono piani di impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo, e/o mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, e/o finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.
Destinatari	<p>Start up innovative, costituite da non più di 60 mesi, di piccole dimensioni e con sede legale ed operativa ubicata su tutto il territorio nazionale. Le agevolazioni possono essere richieste anche da persone fisiche che intendono costituire una nuova società.</p>
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	<p>I piani di impresa possono prevedere la realizzazione di programmi di investimento e/o il sostenimento dei costi di esercizio per un ammontare massimo di spese ammissibili di 1.500.000 euro e minimo di 100.000 euro. Le agevolazioni consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamento agevolato, a tasso zero, per la durata massima di 8 anni, fino al 70% delle spese ammissibili (l'80% se la compagine societaria è interamente costituita da giovani di età non superiore ai 35 anni e/o da donne o preveda la presenza di un dottore di ricerca, impegnato all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio). • Servizi di tutoraggio tecnico-gestionale limitatamente alle imprese costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (5/11)

Cultura Crea	
Soggetto gestore	Invitalia
Cosa finanzia	E' un programma di incentivi per creare e sviluppare iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per sostenere le imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali
Destinatari	Micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa (inclusi i team di persone che vogliono costituire una società). I soggetti del terzo settore che vogliono realizzare progetti di investimento
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto; finanziamento agevolato a tasso zero (per ottenere il finanziamento agevolato non sono necessarie garanzie). L'entità degli incentivi dipende dalla tipologia del progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa.
Territori	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creazione di nuove imprese nell'industria culturale</i> nelle seguenti Regioni :Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. • <i>Sviluppo delle imprese dell'industria culturale, turistica e manifatturiera</i> nei Comuni delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia inseriti nell'elenco delle aree di attrazione culturale delle Regioni. • <i>Sostegno al terzo settore che opera nell'industria culturale</i> nei Comuni delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia inseriti nell'elenco delle aree di attrazione culturale delle Regioni

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (6/11)

Fondo di Garanzia	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Banca del Mezzogiorno
Cosa finanzia	Garanzia fino a un massimo dell'80% del finanziamento Importo massimo garantito 2,5 milioni di euro, un plafond che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni.
Destinatari	PMI, comprese le imprese artigiane; consorzi e società consortili, costituiti da PMI, e società consortili miste; professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte nell'apposito elenco del Ministero dello sviluppo economico.
Modalità di accesso	Procedura valutativa a sportello Accesso privilegiato e gratuito a start up innovative (Industria 4.0)
Agevolazioni	Tre modalità di intervento: a) Garanzia diretta prestata dal Fondo direttamente a favore dei soggetti finanziatori; b) Controgaranzia prestata dal Fondo a favore dei Confidi, e negli altri Fondi di Garanzia; c) Cogaranzia prestata dal Fondo direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai Confidi, agli altri Fondi di Garanzia ovvero ai Fondi di garanzia istituiti nell'UE.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (7/11)

Beni strumentali – «Nuova Sabatini»	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Istituti bancari e/o intermediari finanziari
Cosa finanzia	Acquisizione (mediante finanziamento bancario o leasing rilasciato da una banca/società di leasing convenzionata con CdP) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali.
Destinatari	PMI (anche imprese estere) operanti in tutti i settori produttivi (limiti per le imprese operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura).
Modalità di accesso	<p>Le imprese interessate devono presentare la richiesta di finanziamento ad una banca/intermediario finanziario che delibera il finanziamento e trasmette al MiSE la richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo (ordine di presentazione delle richieste fino a concorrenza della disponibilità delle risorse).</p> <p>Riapertura sportello-presentazione delle domande a partire dal 2 gennaio 2017 (Decreto direttoriale 22 dicembre 2016).</p>
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha costituito un plafond di risorse che le banche aderenti alle convenzioni MiSE-ABI-Cdp o le società di leasing, se in possesso di garanzia rilasciata da una banca aderente alle convenzioni, possono utilizzare per concedere alle PMI finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro a fronte degli investimenti previsti dalla misura; • Il MiSE concede un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi sui finanziamenti bancari di cui al punto precedente. Tale contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 3,75% annuo per cinque anni; • Le PMI hanno la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario, con priorità di accesso.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (8/11)

Iper e Superammortamento

Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa Finanzia	Beni strumentali nuovi, beni materiali e immateriali (<i>software e sistemi IT</i>) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.
Destinatari	Soggetti titolari di reddito di impresa (comprese le imprese individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia), incluse le organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.
Modalità di accesso	L'opzione è esercitata in maniera automatica in fase di redazione di bilancio e tramite autocertificazione. Per gli investimenti in iperammortamento superiori a 500.000 € per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali, attestante che il bene sia interconnesso e possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'Allegato A o B della legge di bilancio.
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Iperammortamento: maggiorazione del 150% del costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi, ad alto contenuto tecnologico, abilitanti la trasformazione in chiave 4.0. Gli investimenti devono essere effettuati dal 1° gennaio 2017(o, al ricorrere di determinate condizioni, entro il 30 giugno 2018). • Superammortamento: maggiorazione del 40% degli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 1° gennaio 2017(o, al ricorrere di determinate condizioni, entro il 30 giugno 2018). Estensione del super ammortamento anche ai beni immateriali capitalizzati (software, applicazioni, sistemi informativi) per investimenti effettuati da soggetti che beneficiano dell'iperammortamento.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (9/11)

Credito d'imposta - Ricerca e Sviluppo	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa finanzia	Investimenti in Ricerca e Sviluppo (ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: costi per personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e privative industriali).
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese, indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano • Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S in proprio o commissionano attività di R&S • Imprese italiane o residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di R&S su commissione da parte di imprese residenti all'estero
Modalità di accesso	Automaticamente in fase di redazione di bilancio, indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del Modello Unico Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata
Agevolazioni	Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014. Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi. La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (10/11)

Regime Patent Box	
Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico / Agenzia delle Entrate
Cosa finanzia	E' un regime opzionale di tassazione per i redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di marchi, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.
Destinatari	Possono esercitare l'opzione i soggetti titolari di reddito d'impresa, indipendentemente dal tipo di contabilità adottata e dal titolo giuridico in virtù del quale avviene l'utilizzo dei beni.
Modalità di accesso	L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque periodi di imposta, è irrevocabile e rinnovabile per un periodo di pari durata.
Agevolazioni	Riduzione delle aliquote IRES e IRAP del 50% dal 2017 in poi, su redditi connessi all'uso diretto o indiretto (licenza d'uso) di beni immateriali sia nei confronti di controparti terze che di controparti correlate (infragruppo).
Territori	Intero territorio nazionale

Altra strumentazione nazionale operativa nell'area di crisi (11/11)

DM 4/12/2014 - Nuova Marcora

Soggetto gestore	Ministero dello Sviluppo Economico
Cosa finanzia	<ul style="list-style-type: none"> sull'intero territorio nazionale, la nascita di società cooperative costituite, in misura prevalente, da lavoratori provenienti da aziende in crisi, di società cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive integrazioni e modificazioni e di società cooperative che gestiscono aziende confiscate alla criminalità organizzata; nei territori delle Regioni del Mezzogiorno, oltre a quanto previsto al punto precedente, lo sviluppo o la ristrutturazione di società cooperative esistenti.
Destinatari	Società Cooperative
Modalità di accesso	A sportello
Agevolazioni	Finanziamenti a tasso agevolato, con una durata massima, comprensiva del preammortamento, di 10 anni e di importo non superiore a 1 mln€.
Territori	Intero territorio nazionale



Sezione III

Altra strumentazione agevolativa Regionale operativa nell'area di crisi
di Taranto

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (1/10)

Contratti di Programma per Grandi imprese singole o con PMI aderenti	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Programmi di investimento che comprendono progetti di ricerca e sviluppo e progetti industriali per lo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro.
Destinatari	Imprese di grande dimensione come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014. Alla proposta di Contratto di Programma possono aderire anche piccole e medie imprese, in regime di contabilità ordinaria.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto. L'intensità dell'agevolazione dipende dalla tipologia del progetto e dalla dimensione dell'impresa.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (2/10)

PIA Medie Imprese singole o con aderenti	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 40 milioni di euro. Per progetto integrato si intende il complesso dei programmi di investimento di ciascuna impresa obbligatoriamente integrati con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Inoltre, il programma può essere integrato con investimenti in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Impresa di media dimensione come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, in regime di contabilità ordinaria, che alla data di presentazione della domanda abbia già approvato almeno due bilanci. • Impresa di media dimensione non attiva controllata da una media impresa che abbia approvato almeno due bilanci alla data di presentazione della domanda. <p>Alla proposta possono aderire anche piccole imprese, in regime di contabilità ordinaria.</p>
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto. L'intensità dell'agevolazione dipende dalla tipologia del progetto e dalla dimensione dell'impresa.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (3/10)

PIA Piccole Imprese	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti integrati di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 20 milioni di euro. • Per progetto integrato si intende un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, che devono essere obbligatoriamente integrati con investimenti in ricerca e sviluppo e/o con investimenti in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Inoltre, il progetto può essere integrato con investimenti per l'acquisizione di servizi.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Impresa di piccola dimensione come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, in regime di contabilità ordinaria, che: 1. alla data di presentazione della domanda abbia già approvato almeno tre bilanci; 2. abbia registrato nei tre esercizi precedenti un fatturato medio non inferiore a 1,5 milioni di euro ed abbiano registrato, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, un numero di ULA almeno pari a 10. • Impresa di piccola dimensione non attiva, controllata da una piccola impresa che abbia i requisiti precedentemente indicati.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto. L'intensità dell'agevolazione dipende dalla tipologia del progetto.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (4/10)

PIA Turismo	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	<p>I progetti devono riguardare programmi integrati di investimento finalizzati al recupero e/o rifunzionalizzazione di immobili già esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>GRANDI IMPRESE</i>: importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 3 milioni di euro e non superiore a 40 milioni di euro; • <i>MEDIE IMPRESE</i>: importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 2 milioni di euro e non superiore a 30 milioni di euro; • <i>PICCOLE IMPRESE</i>: importo complessivo dei costi ammissibili non inferiore a 1 milioni di euro e non superiore a 20 milioni di euro;
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese di grandi e medie dimensioni, come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, in regime di contabilità ordinaria, che alla data di presentazione della domanda abbia approvato almeno due bilanci. • Imprese di piccole dimensioni in regime di contabilità ordinaria, che alla data di invio dell'istanza di accesso abbiano approvato almeno tre bilanci di esercizio, dai quali emerga un fatturato medio non inferiore a 1 milione di euro.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto. L'intensità dell'agevolazione dipende dalla tipologia del progetto e dalla dimensione dell'impresa.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (5/10)

Titolo II Capo III	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti produttivi compresi tra € 30.000 e € 4.000.000 promossi da imprese che operano nell'ambito del settore manifatturiero, dell'artigianato, del commercio, dei servizi di comunicazione e informazione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, delle costruzioni.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> Microimprese, piccole e medie imprese come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore. Il contributo viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni {10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del finanziamento da parte del Soggetto Finanziatore, maggiorato di uno spread. Per gli investimenti in nuovi macchinari ed attrezzature potrà essere erogato un contributo aggiuntivo in conto impianti che non potrà essere superiore al 20%.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (6/10)

Titolo II Turismo - Capo VI	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Investimenti produttivi compresi tra € 30.000 e € 4.000.000 promossi da imprese che operano nell'ambito del settore turistico finalizzati al recupero e/o rifunzionalizzazione di immobili già esistenti, la realizzazione o l'ammodernamento di stabilimenti balneari, la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici.
Destinatari	Microimprese, piccole e medie imprese come da definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore. Il contributo viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni {10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del finanziamento da parte del Soggetto Finanziatore, maggiorato di uno spread. Potrà essere erogato, inoltre, un contributo aggiuntivo in conto impianti che non potrà essere superiore al 20% dell'investimento.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (7/10)

Titolo VI – Aiuti per la Tutela dell'Ambiente	
Soggetto gestore	Regione Puglia - Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	<p>Programmi di spesa finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficientamento energetico; • Cogenerazione ad alto rendimento; • Produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un massimo del 70% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. • I progetti di investimento devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000 e non superiore a € 4.000.000 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento stesso.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Microimprese, le imprese di piccola dimensione e le medie imprese, come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto e finanziamento agevolato.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (8/10)

Microprestito d'impresa	
Soggetto gestore	Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Investimenti produttivi e spese di gestione per un importo complessivo compreso tra € 5.000 e € 25.000.
Destinatari	Microimprese, come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, non bancabili.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Finanziamento agevolato.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (9/10)

NIDI – Nuove Iniziative d'impresa	
Soggetto gestore	Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Investimenti produttivi per un importo compreso tra € 10.000 e € 150.000 finalizzati alla creazione di nuove imprese e al ricambio generazionale. Spese di gestione fino ad un massimo di € 10.000.
Destinatari	Persone appartenenti alla categoria di soggetti svantaggiati e imprese inattive costituite da non più di 6 mesi a far data dalla presentazione della domanda preliminare.
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto e Finanziamento agevolato.
Territori	Intero territorio regionale

Altra strumentazione regionale operativa nell'area di crisi (10/10)

TECNONIDI – Nuove Iniziative d'impresa	
Soggetto gestore	Puglia Sviluppo Spa
Cosa finanzia	Avvio o sviluppo di progetti imprenditoriali a contenuto tecnologico compresi tra € 25.000 e € 350.000 (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione prioritaria previste dalla SMART SPECIALIZATION STRATEGY della Regione Puglia.
Destinatari	<p>Piccole Imprese come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003:</p> <p>a) regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;</p> <p>b) che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;</p> <p>c) che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").</p>
Modalità di accesso	Procedura a sportello
Agevolazioni	Fondo perduto e Finanziamento agevolato.
Territori	Intero territorio regionale



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi industriale complessa di Taranto

Allegato Incentivi all'occupazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - ANPAL

febbraio 2018

Incentivi e Innovazione

INVITALIA

GIOVANI

Misura

INCENTIVI PER ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

Azienda con massimo 9 dipendenti: aliquota contributiva pari all'1,5% il primo anno, al 3% il secondo anno, al 10% dal terzo anno.

Azienda con più di 9 dipendenti: aliquota contributiva pari al 10%*.

Tale incentivo contributivo è mantenuto per un ulteriore anno in caso di prosecuzione del rapporto al termine del periodo di apprendistato.

Incentivo economico:

L'apprendista può essere inquadrato con due livelli retributivi inferiori rispetto a quello spettante o, in alternativa, può essere stabilita una retribuzione in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio.

I percorsi formativi possono essere finanziati con i Fondi paritetici interprofessionali di cui all'art. 118, l.n. 388/00. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro, all'apprendista è riconosciuta una retribuzione pari al 10% di quella dovuta (salvo diverse previsioni dei contratti collettivi).

Incentivo normativo:

Gli apprendisti non rientrano nel computo dei dipendenti per l'applicazione di particolari normative e istituti contrattuali. Le parti possono liberamente recedere dal contratto, con preavviso, al termine del periodo di apprendistato.

Incentivo fiscale:

Il costo degli apprendisti (retribuzione e formazione) è escluso dalla base per il calcolo dell'IRAP. In caso di prosecuzione, successiva al 31 dicembre 2017, del contratto di apprendistato in rapporto a tempo indeterminato con giovani under 30, **ulteriore incentivo contributivo:** esonero dal versamento del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di € 3.000 annui, per un periodo massimo di 12 mesi.

Target

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale:

Giovani tra i 15 e i 25 anni.

Apprendistato

professionalizzante:

Giovani tra i 18 (17 se in possesso di qualifica professionale) e i 29 anni.

Apprendistato di alta formazione e ricerca:

Giovani tra i 18 e i 29 anni con diploma di istruzione secondaria o diploma professionale.

Scadenze

Per l'aliquota del 10% e quella ridotta per i datori di lavoro fino a 9 dipendenti nonché per tutte le altre forme di incentivo (normativi, economici e fiscali) non sono previste scadenze.

Normativa di riferimento

artt. 41-47, d.lgs. n. 81/15; mess. INPS n. 2243/17; art. 1, commi da 100 a 106 e 114, l. n. 205/17.

* Il datore di lavoro è comunque tenuto a versare la contribuzione per l'assicurazione sociale per l'impiego, pari all'1,31% della retribuzione imponibile dell'apprendista.



**LAVORATORI PERCETTORI DI NUOVA ASSICURAZIONE
SOCIALE PER L'IMPIEGO**

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
LAVORATORI PERCETTORI DI NASPI**

Tipologia ed entità

Incentivo economico:

20% della NASPI mensile non ancora percepita dal lavoratore.

MLPS - ANPAL - NASPI

Target

- **Lavoratori percettori di NASPI;**
- **Lavoratori che avendo inoltrato istanza di concessione di NASPI abbiano titolo alla prestazione ma non l'abbiano ancora percepita.**

Scadenze

Nessuna scadenza.

**Normativa di
riferimento**

Art. 7, comma 5, lett. b, d.l. n. 76/13 conv. in l. n. 99/13; circ. INPS 175/13; d.lgs. n. 150/15.



LAVORATORI IN CIGS

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE
GUADAGNI STRAORDINARIA BENEFICIARI
DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE**

Tipologia ed entità
Incentivo contributivo:

esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, nella misura del 50%, nel limite massimo di € 4.030 annui per un periodo massimo:

- **di 18 mesi**, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
- **di 12 mesi**, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato. In caso di trasformazione in contratto a tempo indeterminato, l'agevolazione spetta per ulteriori 6 mesi.

Inoltre, il lavoratore che accetta l'offerta di lavoro ha diritto all'esenzione dal reddito imponibile ai fini IRPEF, per un massimo di 9 mensilità e al 50% del trattamento di cassa integrazione che gli sarebbe stato, comunque, corrisposto.

Target

Lavoratori in CIGS beneficiari dell'assegno di ricollocazione.

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

Art. 24-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 (introdotto dalla Legge n. 205/17, art. 1, comma 136).

MLPS - ANPAL - CIGS (2/2)

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI
IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
STRAORDINARIA PER ALMENO 3 MESI**

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

aliquota contributiva pari a quella prevista per gli apprendisti (10%, a cui si aggiunge la contribuzione per l'assicurazione sociale per l'impiego, pari all'1,31% della retribuzione imponibile dell'apprendista), per un periodo di 12 mesi.

Target

Lavoratori che abbiano fruito del trattamento di Cigs per almeno 3 mesi, anche non continuativi, dipendenti da imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dell'intervento.

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

Legge n. 236/93, art. 4, comma 3.

INVITALIA

DONNE

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
DONNE**

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

riduzione degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro nella misura del 50% per:

- 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato;
- 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
- 18 mesi complessivi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato trasformato in contratto a tempo indeterminato.

MLPS - ANPAL - DONNE

Target

Donne:

- **prive di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi se residenti nelle aree svantaggiate;**
ovvero
- **prive di impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro, ovunque residenti;**
ovvero
- **disoccupate da oltre dodici mesi con almeno cinquant'anni di età, ovunque residenti.**

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

Legge n. 92/12, all'art. 4, commi da 8 a 12; circ. INPS n. 111/13.



OVER 50

MLPS - ANPAL - OVER 50

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
OVER 50**

Target

Over 50, disoccupati da almeno 12 mesi.

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

riduzione degli oneri contributivi a carico del datore di lavoro nella misura del 50% per:

- 12 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato;
- 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
- 18 mesi complessivi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato trasformato in contratto a tempo indeterminato.

Scadenze

Nessuna scadenza.

**Normativa di
riferimento**

Legge n. 92/12, all'art. 4, commi da 8 a 12; circ. INPS n. 111/13.



DISABILI

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
DISABILI**

Tipologia ed entità - Target 1

1. Incentivo contributivo:

70% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 36 mesi (solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato).

Tipologia ed entità - Target 2

2. Incentivo contributivo:

35% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 36 mesi (solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato).

Tipologia ed entità - Target 3

3. Incentivo contributivo:

70% della retribuzione mensile lorda, per un periodo di 60 mesi (solo in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi e per tutta la durata del contratto).

MLPS - ANPAL - DISABILI

Target 1

- 1. Disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o con minorazioni ricomprese tra la 1a e la 3a categoria di cui alle tabelle allegate al dpr n. 915/78.**

Target 2

- 2. Disabili con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79% o con minorazioni ricomprese tra la 4a e la 6a categoria di cui alle tabelle allegate al dpr n. 915/78.**

Target 3

- 3. Disabili intellettivi e psichici con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%.**

Scadenze

Assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Normativa di riferimento

Legge 68/99, come, da ultimo, modificata dal decreto legislativo n. 151/15.



**DETENUTI, INTERNATI, EX DEGENTI DI OSPEDALI
PSICHIATRICI GIUDIZIARI, CONDANNATI E INTERNATI
AMMESSI AL LAVORO ESTERNO**

MLPS - ANPAL – EX DEGENTI, DETENUTI O INTERNATI

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
DETENUTI O INTERNATI, EX DEGENTI
DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI,
CONDANNATI E INTERNATI AMMESSI
AL LAVORO ESTERNO**

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

- riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 95%.

Il beneficio contributivo permane:

- per i 18 mesi successivi alla cessazione dello stato detentivo a condizione che l'assunzione sia avvenuta mentre il lavoratore era ammesso alla semilibertà o al lavoro esterno (per i detenuti ed internati che hanno beneficiato della semilibertà o del lavoro esterno);
- per i 24 mesi successivi alla cessazione dello stato detentivo a condizione che l'assunzione sia avvenuta mentre il lavoratore era ristretto (per i detenuti ed internati che non hanno beneficiato della semilibertà o del lavoro esterno);

N.B. hanno diritto all'agevolazione contributiva le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett. B, della legge 381/91, ovvero le cooperative sociali che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Hanno, altresì, diritto all'agevolazione contributiva le aziende che organizzano attività produttive o di servizi all'interno degli istituti penitenziari, impiegando persone detenute o internate.

Target

**Detenuti o Internati, ex Degenti
degli ospedali psichiatrici,
Condannati e Internati ammessi
al lavoro esterno.**

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

Legge 381/91; legge 193/00; DM
24 luglio 2014, n. 148.



**PERSONE SVANTAGGIATE DI CUI ALLA LEGGE 381/91
(INVALIDI FISICI, PSICHICI E SENSORIALI, EX DEGENTI
DI OSPEDALI PSICHIATRICI E GIUDIZIARI, SOGGETTI IN
TRATTAMENTO PSICHIATRICO, TOSSICODIPENDENTI,
ALCOLISTI, MINORI IN ETÀ LAVORATIVA IN SITUAZIONI
DI DIFFICOLTÀ FAMILIARI)**

MLPS - ANPAL - PERSONE SVANTAGGIATE

Misura

**INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI
PERSONE SVANTAGGIATE DI CUI
ALLA LEGGE 381/91**

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

- riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 100% (sgravio totale).

N.B. hanno diritto all'agevolazione contributiva le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett. B, della legge 381/91, ovvero le cooperative sociali che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Target

Invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di ospedali psichiatrici e giudiziari, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiari.

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

Legge 381/91 e succ. modifiche.



SOSTITUZIONE DI LAVORATRICI/LAVORATORI IN CONGEDO

MLPS - ANPAL - LAVORATORI IN SOSTITUZIONE

Misura

INCENTIVO PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI IN SOSTITUZIONE

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

- riduzione dell'aliquota contributiva nella misura del 50%.

N.B. hanno diritto all'agevolazione contributiva le aziende con meno di 20 dipendenti che assumono, con contratto a tempo determinato, lavoratori in sostituzione li lavoratori in congedo obbligatorio o facoltativo. L'agevolazione spetta fino al compimento di un anno di età del figlio della lavoratrice o del lavoratore sostituito o per un anno dall'accoglienza del minore adottato o in affidamento.

Target

Lavoratori assunti in sostituzione.

Scadenze

Nessuna scadenza.

Normativa di riferimento

D.lgs. 151/01.



GIOVANI GENITORI

MLPS - ANPAL - GIOVANI GENITORI

Misura

INCENTIVO PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI GENITORI

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo:

- € 5.000,00 a favore di imprese e società cooperative che assumono con contratto a tempo indeterminato giovani genitori iscritti alla Banca dati dei giovani genitori istituita presso l'INPS.

Target

Giovani fino a 35 anni genitori di figli minori e privi di contratto a tempo indeterminato che siano iscritti alla banca dati dei giovani genitori.

Scadenze

n.d.

Normativa di riferimento

Decreto del ministero della Gioventù del 19 novembre 2010, n. 301; circ. INPS n.115/11; messaggio INPS n.7376/15.



PERSONE A CUI È STATA RICONOSCIUTA LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

MLPS - ANPAL – PERSONE CON PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Misura

INCENTIVO PER L'ASSUNZIONE DI
PERSONE A CUI È STATA
RICONOSCIUTA LA PROTEZIONE
INTERNAZIONALE

Target

Persone a cui è stata riconosciuta
la protezione internazionale a
partire dal 1° gennaio 2016.

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo per un periodo massimo di 36 mesi nella misura da definire con decreto.

Scadenze

31 dicembre 2018.

Normativa di riferimento

Legge n. 205/17, art. 1, comma 109.



DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

MLPS - ANPAL - DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

Misura

**INCENTIVO PER L'ASSUNZIONE DI
DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI
GENERE**

Tipologia ed entità

Incentivo contributivo per un periodo massimo di 36 mesi nella misura da definire con decreto.

Target

donne vittime di violenza di genere, il cui status sia certificato dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri anti-violenza o dalle case rifugio.

Scadenze

31 dicembre 2018.

Normativa di riferimento

Legge n. 205/17, art. 1, comma 109.